APPARIZIONE DELLA
BOTTIGLIA DIATRETA

Valentin

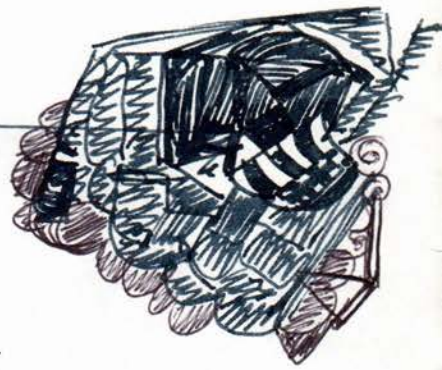
APPARIZIONE DELLA BOTTIGLIA
~~ARATA~~ DIATRETA ~~SOVATA~~ SUL CAMPO
DEI GU
A OPERA ~~DELLA~~ DI MATO
AMPADINA

GUAGUA

APPARIZIONE DELLA BOTTIGLIA DIATRETA ~~PER~~
~~CAMPO DEI GU~~ PER IL ~~PER~~ CASUALE ~~FORTUNOSO~~ PASSACCI
SCATTO
DI MATO AMPADINA ~~NEL CAMPO DEL~~
~~GU~~ SUL LETAMAIO DEL
CAMPO DEI GU

BRUST
e
JOCE

vede la Voce Rossa



~~dolo~~ il Gran Giro

dice di aver visto la bottiglia dietro.

~~Vicenti~~ stellato, ~~Ge~~ mentre

Mura di quelle vetti – P ~~da~~ ~~dell'Orso~~

mentre il Grande Orso ~~era~~ ~~Grande~~ ~~Orso~~ per l'obliquo verso Nord –
~~Grande~~ il ~~Gran~~ Carro
Nato stupefatto ~~cominciare~~ ~~Letto~~ per i conti guardando
andare
le Vie Lattee – puntegliate vicine. ~~Distr~~ ~~Distr~~ –
All'improvviso ~~Cominciò~~ a volare da sola:
~~parlando da solo~~ –

Quante cose ho imparato studiando le Quattro

Uriel e Angelo
Gabriele
e Raffaele Uriele
Intervallo
Raf. Uriele
Ripresa
Cercare Coccia

Anche alla fine del Regno

Bravo. Ah, care stelle: quante viete!
Voi siete molte di più delle quelle Anche 4 - siete 8
un intero numero.
infinite! infinite. Quelle volte Ancora un cattivo niente -
e quanto lo detto che tre Anche più una
la quattro lo stesso infinito! ~~lo stupido~~ Infinito
è niente voi, stelle - e infinito è il contrario di quello! Per
fortuna che, a forza di essere bocciati, noi, tutti
infinitesimi
tanti: ~~noi~~ siamo uno e
fermiamo: e ho ~~indotto~~ ~~stato~~ ~~la mano~~ ~~la fine~~
infinito! tempo infinito volte.
moltiplico e ho diviso - che è ~~zero~~ ~~la fermata~~
più difficile operazione che esistano.
~~Quattro Anche del Programma Obbligatorio~~. Ma tu,
mi Lotteo, quanto lunga sei! ~~Dove vai~~? Io
esco in
ricominci
niente primo e volto per andare ~~dove~~
andata. la all'indietro - niente
incidente
una copia ~~in~~ ~~Ma~~ Dove vai? E se ~~lo~~ mi ~~fosse~~ ~~è~~ niente?
una visione
dove? Incidente?
~~Buco~~ e ci ~~Buco dentro~~? O magari un buco infinito?

Era ~~a~~ ~~fare~~ ~~da~~ con preso da questo
~~vestito~~ pensieri - pi, item, parentesi - che i ~~pia~~
esatti matematici di fronte numeri
certi
~~questi~~ poi. Penso anche di fronte al cielo stellato -
osservabile
quando sento la terra per terra Terra ~~si~~ e ~~di odore~~ un ~~vetro~~ ~~del~~ ~~lato~~
~~e alla vita~~
Rimane
prendendo le stelle ~~non~~ ~~dove~~ ~~senza rendersene conto~~ entrato ~~non~~ in pell
di erba nei capelli
letamaio dei Cavalieri / ~~una vita~~ ~~di entrare~~ ~~di~~
~~tiro~~ nel letamaio. ~~dei Cavalieri~~ / ri - perché, nemmeno contro
in fiumi di corpi dei Cavalieri - pieni nel letto.
di cavalieri fuori
~~Cavalieri~~ e stelle.

dei vecchi cristiani

Ma Guarda, – dice – ~~pensi pensi~~ le cose.
bisogna. ne effetti se ben le cose.

~~oppure~~ ~~le letture~~ ~~subito~~ ~~di~~ ~~eccezioni~~ – ~~un~~ pulle fore di cui loro ~~si~~ levate
~~nelle~~ ~~pensi~~ – ~~una~~ ~~delle~~ ~~quelle~~ ~~tutti~~ ~~dei~~ ~~con~~ ~~cui~~ ~~si~~
effetti, ~~con~~ necessari le tutti ~~gli~~ ~~effetti~~ ~~giusti~~
~~dei~~ ~~miei~~ ~~e~~ ~~belle~~ ~~rendono~~ ~~omaggio~~ ~~delle~~ ~~nudo~~ ~~loro~~
~~nostro~~ – pensi ~~sentì~~ nulle pelle ~~delle~~ ~~effetti~~ ~~nudo~~ ~~una~~
~~fantasia~~. ~~pelle~~.

~~Ok~~, – (dice – ~~le~~ ~~si~~ ~~ne~~ ~~un~~ ~~segretario~~ ~~di~~ ~~tutti~~.
~~si~~ ~~dice~~ – ~~è~~ ~~nostro~~ – ~~pensi~~ – ~~si~~ ~~dice~~ – ~~è~~ ~~proprio~~ ~~allora~~ ~~vide~~ ~~la~~ ~~pensi~~ ~~ancora~~
~~Lorenzo~~ ~~personaggio~~ ~~della~~ Vecchia Nora: Ele dice:
~~Cosa~~ ~~di~~ ~~lo~~ ~~fanta~~? ~~pensi~~? Anledina?

Ho ~~sentito~~ ~~dentro~~ ~~un~~ ~~una~~ cose – dice Nat Anledina.

O ~~yes~~ ~~Ah~~! – dice la Vecchia Nora – ~~Ci~~ ~~sono~~ un ~~mistero~~
~~Lo~~ ~~ha~~ ~~Ti~~ ~~piacciono~~ i ~~misteri~~? – dice Nat Anledina.

~~Lo~~ Sì – dice la Vecchia Nora. – ~~Belle~~ ~~di~~ ~~un~~, ~~per~~ ~~un~~ ~~felice~~

~~Anche~~ ~~se~~ ~~un~~ ~~indefinito~~ – dice Nat Anledina.

Che mistero ~~sei~~? – dice Nat Anledina.
Guarda, ~~vedi~~ – dice la Vecchia Nora.

~~Poco~~ ~~allora~~ ~~un~~ ~~poco~~ ~~lettura~~
~~Infatti~~ – ~~Si~~ ~~parla~~ ~~un~~ ~~prodigio~~ – ~~Poco~~ ~~se~~ ~~non~~ ~~il~~
~~Del~~ ~~Getsemani~~ ~~e~~ ~~non~~ ~~vedono~~ una ~~piccola~~ ~~stella~~. ~~Così~~ ~~parlò~~.
~~piccola~~ ~~stellina~~.

~~Si muore~~ Viene qui ~~E' qualcosa di strano per venire fuori~~ – dice la Vecchia Nora. Forse mi ~~Forse~~, – dice pure Aurelia – ~~è la~~ è la ~~benedetta~~ benedetta dittatrice? quelle indovini (Che sia la dittatrice dictata? – dice pure Aurelia.

~~Sicuro! dice la Vecchia Nora. – E' la~~

~~Sì, dice~~ E' ~~Sicuro~~ la dittatrice dictata, – dice la Vecchia Nora.

~~Che miracolo!~~ E' il miracolo dell'amore! – dice pure Aurelia.

Corriamo a chiamare tutti – dice la Vecchia Nora – perché Forse per ~~Sta per~~ succedere questione, come annunciata ~~dai Tetabrinos~~ la fine del mondo.

~~Allora~~ Pure Aurelia, volta ~~ci~~ per volta alla Vecchia Nora – ~~e~~ corrono, a corsa dal Pelliccia, ~~e da lì alla~~ cominciano a chiamare tutti ~~dalle finestre~~ alla corsa della Dottrina, ~~e~~ dalla Farmacia, dal Municipio, dal Circolo, ~~dal Caffè~~ tutti chiamando Tutti – il signor Bet, il dottor Fermani, il giovane Corradone, tutti.

Quando Pure Aurelia torna ~~dal suo giro~~, ~~e~~ la Vecchia Nora, dimenticata, ~~intera~~ la dittatrice dictata – dispone ~~sul~~ ~~Sul~~ sul campo della ~~Fiera~~ Fiera di Pentolo – c'è quello tutti quelli di Nave Oca, ~~e anche altri~~ che quel. ~~in silenzio~~ – incantati e ~~stupiti~~.

Come dicevamo, qui comincia la –

Quando Neto Anfodino ~~tocò~~ e le Voci Nove Cavalieri del giro nel Cetaceo splendeva ancora e misterioso & le Pattidie distese, - di fini cristalli, ~~coronato~~ tralorato come una trina, con ~~tutte~~ ~~piccole~~ volute, ~~decori~~ e alti, ~~ti~~ traforato e delicato. Era ormai quasi del tutto emerso - come un fiore ~~che~~ ~~aperto~~ ~~della~~ ~~Era il calice~~ ~~più bello che si~~ ~~immaginasse~~ luminoso ~~di~~ di luce delle stelle / di luce stellata. / - stellato di luce.

Il canto de' Cigni era finito di colpo - C'erano tutti quelli ~~amici~~ di Neve Oca, prima e seconda Cavalieri, - e ci fissavano ~~stetta~~ guardavano quel calice - bello come ~~non~~ ~~avevano~~ con immaginato mai. Non ~~di~~ continuava e emergeva.

NANEDA

A Sertig ~~da~~ - nel retaurant de· Ou —
altre ore prende uno — o alcun· ~~otra~~ (il Pulin)
ritorno di sedera. //

Ritorno a racconto

bruno.
15 luglio 2020

(1)

RITORNO E RACCONTO DI SUOR GABRIELLA

Quanto è
Com'è misteriosa la notte! Dentro il suo manto tutto si
improvvisamente la voce dell'Uomo Selvatico,
Come
Proprio nel cuore di quel momento si ode
Contrito: ~~totale e eterna~~, ~~divina~~: che ventenne –
Regno! Regno mio!
~~Era l'Uomo Selvatico~~. Ritornare ~~voltando~~ di
bellezza

luce in luce –
e mondo e ~~nero~~ – ~~lucente~~ ~~illuminato~~ per la luce delle stelle. Dall'ultimo
alba
selto nel letamaio e vi sprofondò fino alla
subito si udì echeggiare attorno – dove
cintola – e vi ~~affondò~~ ~~pietose~~ rose delle brattiglie – tirando
distinta – e
lentamente. delicatamente. Poi come tirato si rivelò una mano,
e dietro la mano un braccio, e dietro
sì! Era il volto di suor Gabriella – Gustave il viso sorridente!
Bene – dice suor Gabriella – finalmente finalmente –
L'Uomo Selvatico finì di tirarla fuori: rosso, e bianco.

una fiore di narciso.

Capitolo – dice don Eltar il Parco. – Fu opera di Dio.
L'Uomo Selvatico fece una prova di pietosa e la
e suor Gabriello: le bellissimenti colore: i fiori e la
pensare capire.
(il volto si era spaventato)

In alto – all'infinito. cerchi orbite di Dio lassù ed ai;
ho cui il signor Bel – essere un uomo.

(1) Amore. Amore mio

Allora non Gabriella parlò e disse:

Ciribiciao! — dice non Gabriella. Ecco è bello trovarsi qui
dire-trovarsi
[redacted] mondo oscuro, e rivedere un'altra stella.
Non so quanto ho vinto nelle tenebre. Ho vinto la più
grande avventura della mia esistenza: mio figlio
nel grembo della mia madre. E ora un dono che forse
vi renderà felici per sempre. Abbiate la fede!
Era ancora buio quando uscii dalla mia grotta e per
al canto dell'ora mattutina lo presi il sentiero che dalla
chiesa portò al paese [redacted] campo. Qua e là
tiepide nebbie salivano dai pozzi e dai meli. L'aria
tremava. L'odore dei letami autunnali era meno forte.
Alcuni uccelli cantavano già. Aperti gli occhi e
[redacted] bianco e giallo. Era il canto
[redacted] Era nel mese di ottobre-novembre.
Camminai e camminai. Ho allungato la mano e ho colto
due pallottoline di cotone
aperte. Avevo inebriato e con la testa piena di pulci
profumo, [redacted] sentii all'improvviso un grande
un colpo di [redacted] fucile di mano. Non
capivo di trovarmi di fronte a qualcuno alla vita
[redacted] Il cacciatore si allontanò [redacted]
[redacted] nella terra nera - cavalli, fienili e case.
Vecchi [redacted] Qui - presto - sono [redacted] nella terra, [redacted]

[illegible]

corpicine.

[illegible] c'è una bocca che non finisce mai.

E' l'inferno! – dice [illegible] Ettore il Perso. – [illegible] come [illegible], è [illegible] all'inferno. n'è [illegible].

[illegible] – dice [illegible].

Ciù, giù! Finalmente ci siamo fermati: [illegible]

[illegible] Ma le mani! Non vedevo niente! Sentivo [illegible] capelli, [illegible] dalle [illegible] cascate [illegible] e [illegible] piena di [illegible], [illegible] lungo [illegible] di puzzolente. Allora lo detto – senza fiato.

Chi mi ha ripiste!

Una voce [illegible] severa, ha detto:

[illegible] Io.

E chi siete!? – ha detto.

Io – [illegible] sei Ade, – ha detto.

Ma vabè, – ha detto. – Non esiste nessun sei Ade.

Sono il signore invisibile di tutto il mondo sotterraneo, – ha detto. figlio d'un cane, d'un mostro

E perché, mi hai portato qua giù? – ha detto. Perché sei tu siete, tutto attratto dal mio fiore, – ha detto.

E per un fiore devo finire sotto terra? – ha detto.

[illegible] – ha tanto bisogno di qualcuno.

Siete solo? – ha detto.

Sono un cane, – ha detto.

Non moglie, non figli, non parenti! – ha detto.
Nessuno
~~Tutti questi~~ – ha detto – ~~Ma~~ Gli ascoltavano ogni parola
dicevo. ~~Ma come fate a vivere~~ ~~senza~~ ~~loro~~ ~~senza~~ ~~parole~~, niente amici! – ha
detto.
No, – ha detto – ~~Sono l'unica~~ ~~per~~ persona
~~non ha~~ ~~che~~ ha detto amici ~~ho~~ e vivere ~~la vita~~.
Ci, ha detto – ha detto – ~~per~~ ~~andare~~ ~~via~~. ha detto Vi ho preso per
~~fiele~~ ~~mi~~ ~~contento~~, – ~~dice~~. – ~~E~~ ~~mai~~ ~~parole~~
~~pure~~.
Nessuno per troppo, – ha detto, – Io voglio stare
Ogni tormento
alla luce del sole e ascoltare la seconda parte di Nome Oca.
quel Nome Oca, – ha detto – ~~mette~~ ~~per~~ ~~ogni~~ ~~momento~~.
Eh! – ha detto.
l'ho già incontrato una volta alle acque Sorgenture.
Allora – ha detto – ha un ~~il~~ secondo ~~nome~~ ~~mistero~~!
~~Ho~~ ha detto – ~~continuo~~
~~fiele~~ tutti ~~i~~ ~~giorni~~, ~~Ho~~ ha detto – ~~non~~ ~~è~~ ~~la~~ ~~terra~~, – ha detto. – ~~Ho~~ ~~detto~~ E là ho anche cieno cuore. ~~Ho~~ ~~già~~ ~~visto~~ ~~un~~ ~~mistero~~
~~Ho~~ ~~detto~~ ~~ho~~ ~~la~~ ~~terra~~ ~~ho~~ ~~detto~~ ~~Elena~~ ~~ho~~ ~~visto~~ ~~un~~ ~~mistero~~
Prima, ha detto – Vi voglio far visitare il mio regno
e ascoltare le opere e i misteri. E con i miei occhi a
diventare miei sudditi.
Ma qui non c'è proprio nessun regno! – ha detto. –
Ci siamo noi due, – ha detto.
Non riesco a vedermi come, – ha detto.
Mi vedrete quando avrete acquistato la seconda vista, –
Venite che cominciamo la visita.
ha detto. – ~~Ho visto tutto il mio regno. Andiamo.~~

~~qui finisce sotto~~

La cornice perché è stata anche nelle Str. avventure

Cominciamo con ed andare nel calesse, Mentre coi cavalli ad
brevo. Alle mie dita, tra Zio Ade — che ci muoviamo o senza con le sue fruste e ... voce come ? — ...
ne godeti le pinzini e vedeva in vin! E a ... invisibile. ... invisibile.
tanto Che volte! Che cascate! Che ... . A vedere poco o
niente, ... ne immaginavo. Arrivavano strane, folate calde, umide, (volte rinculanti! altrai i nuovi, ... !)
venticelle e voli le foci. E lui spiegava le volte rinculanti, le cascate, i ... vestigiami.
Adesso ... Peravito Frosto ... ha detto
Quei volte e Paradiso Antico, — dice Zio Ade. E
tutte le Peravite Foreste, e le ... Dagli alberi ... vengono qui ... tutti
... e tutte le acque, ... e ... , si fluiscono ... nelle cascate, ... canali e ... legli.
Che ... Trasformo i liquami, i leami, i ... , i
luami, i ... , il ... , i letami in puro uso
... , ... costruire e altro — traccio da ogni
rifiuto e cacca, animale e umana, ... delle vite.
Là ci alti mio fratelli Orecchion Forcuto — che ... ascoltare
... Niente. Ha creato una volta ...
amen. Sono io, ... , quello che ... gli ... la
creazione — ... io. ...
diventano vite nuove. Se non ci fosse il lavoro che faccio io,
... — ... detto — questo è
da tutti rifuggito e disprezzato, ... non ci sarebbe neanche l'altra
di piazze dei frutti, nè il ... nè le Per. Foreste, nè le For. ...
Ero ... stupefatto — e quante domande mi salivano dal cuore!

Allora - ho detto - questo sarebbe il regno dei morti?
Dunque, - ho detto - questo sarebbe il regno dei morti!
Sì è così, - ho detto. - Chi crederesse che [illegible] una volta.
Lì, tivelle e rame, con l'oro [illegible] quei [illegible] immani?
acque, metalli, pes- [illegible] pulle rupe tanto descritte dai [illegible]
da entusiasmi. E [illegible] [illegible] Perché qui non si muove
tempo nemmeno - tutti [illegible] le cose sono tutte e
stesso per l'universo, [illegible] le stelle e i
pianeti vagando senza ritegno. Qui [illegible] solo: [illegible]
tutto il tempo che c'è. [illegible] per tener vive le terre.
[illegible]
Però Ade, - ho detto. - Sono contento di [illegible] con lo'
di qualunque.
De tutti i gabinetti del mondo, tutte le logge, tutte le
coche dei comici - tutte - vengono qui. E io ho [illegible] tutti
[illegible] procedo in regola.
[illegible]
Non si vede bene! - ho detto. -
[illegible] - Ho detto: come nell'esercito passando anche
[illegible] Ade. una [illegible]
Ma perché si dice questo zio? - ho detto. - Zio di chi?
Zio di tutti, - ho detto. - Zio è una sola parola attorno -
e [illegible] il quale
[illegible] si riunisce Dio.
Ho sempre pensato che tutte queste parole riunisse Dio, -
ho detto.
Sì Tutte, - ho detto. - Sono attento le parole attorno.
Ade come? - ho detto. -
è una parola attorno?

[illegible] viene per otto - ceni,

Lì
[illegible] la cena, - ha detto - è [illegible] la vera ricchezza di Dio.
Lei, mon Gabrielle, [illegible] è diventata matta [illegible]
[illegible] tutto, - dice [illegible] e Perla. - Tutto quello che dice
[illegible] delirio.

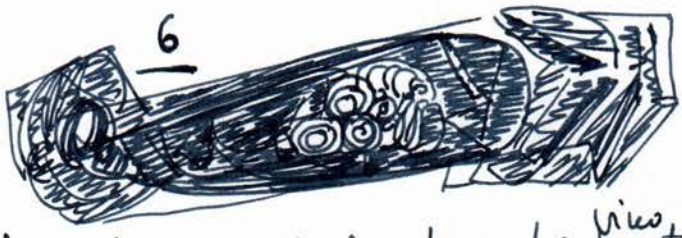
Ho le fave, - dice mon Gabrielle. - Vedrai.

Così, contenti, abbiamo cominciato ad andare. Intanto
non si vedeva niente - ma poi Ada raccontava e io
immaginavo tutto. Dopo ci fu il turno di tutti [illegible] dicevano:
Qui siamo sotto Boboli. E poi avanti. Qui siamo sotto Venezia. E
andando avanti lei nominava, a gente: Parigi, Stoccolma,
Chicago, Pechino, Podgorica, Oslo, Thurso, Stornoway,
New York, Salem, Selene [illegible] Bolzano, Ur, Samarcanda, Goa,
Manila, Bogotà, Cuzco, Tibet Buenos Aires, Patagonia, Polo
Sud, Polo Nord. E questi posti, lontani, città, deserti e mari,
fiumi, montagne. Si andava, si andava - e lei nominava e
diceva: qui siamo già un poco così, un tratto così, un
viso così, una bocca così - e tutti si sentivano capaci
di tutto: se nominava asparagi, patate, cavoli, aglio,
cipolle, radicchio - tutto si sentiva, tutto.

Poi, percorso

Nica però in tutti i luoghi siamo andati subito. Ce n'è
stato, di [illegible]. Quando ogni tanto si fermava - e lei metteva
[illegible] - un no e bambine. Di Lutana cete marmellatine
quelle - e quello era il suo. Buone, ma i posti erano brutti.

cete marmellatine?



il mondo

Qui siamo sotto Boion: si sente le odore di vino, velouro? ~~vento~~?

Qui siamo sotto Venezia: si sente le odore di pesce? ~~fatti~~ / ~~Qui siamo~~

~~Qui sotto Parigi, le pogne pin [illegible] l'odore di avventure.~~ Qui siamo sotto Parigi: si sente le odore di una donna! Cammina cammina, passano il tempo e sempre andiamo. Niente vedevo ancora. ~~Non tutto immaginavo~~. Vede, mon babiello, dicevo lui- quale è grande il mio regno! Nessun imperatore ha una corte più grande. Cammina cammina, Tutti, popoli tutti, passano di qua. ~~Con~~ siamo pian pian siamo ~~arrivati~~ a Parigi sotto Parigi. Parigi è un gran Parigi, ha detto, e ha le pogne ~~[illegible]~~ tiene di abitanti gente ~~di tutti~~ come lei. Io mio delle realtà, un domandi, lo detto. Cinzia siamo arrivati a Chicago, a Omaha, a New York - ove l'America tutti ~~da tutti~~, cittadini! E tutte in colore. Lui era pokkio un gran signore - ~~[illegible]~~ ~~sempre~~ gentile. E quelle voce! Tharro, Stornoway, ~~Ushuaia~~, Patagonie, Polo Sud, Samarcanda, Pechino, Calcutta, Bombay, Cuzco, Bogotà, Ur, Babilonie, Troia, Berlino, Tibet - quanti pesi, foreste, città, deserti, mari, fiumi, montagne. ~~[illegible]~~ ~~Portando dal canto dei~~ Su si andava, si andava - e lui annunciava e diceva: qui siamo un tiglio così, un figlio colà, un vino così, una birra colà e tutto si sente alle ascelle e tiffi: se mangiamo arborei, latate, cous cous, aglio, cipolle, radicchio - tutto si sente, tutto.

Tom Sawyer

Andando verso l'Oriente degli uomini e di Dio.
Credete che Dio ci sia uno o molti dei? – ho domandato una volta.
~~Pitagora~~.
Uno e molti, – ho detto.
Come mai? – ho detto.
Così ci pensiamo, – ho detto. – Più ce ne sono e meglio è.
Ma io ne ho visto uno solo, – ho detto.
ho visto
Mio Fratello? – ho detto.
Allora siete due? – ho detto.
Sì erano, – ho detto.
Ma se stentate a essere due, – ho detto. – è possibile che ~~gli dei siano~~ siete molti?
Basta discorsi, ~~basta cretinate~~, – ho detto. – Preferisco un addentramci.
~~Ma~~ ~~Ripensandoci~~
Siamo arrivati all'estremo Oriente ho detto.
Estremo Oriente e lo
Qui, ~~ho detto~~ – è l'estremo Oriente. ~~Ho detto~~ Oriente
più estremo non c'è.

Perché? – ho detto.
Perché se si fa un passo si è in Occidente, – ho detto.
E' ridicolo, – ho detto.
E' il ~~suo~~ limite, – ho detto.
dell'Oriente
Ogni tanto c'erano pali di fuoco lontano ~~vicinissimi~~,
una, tenevano alla lunga. Erano i vulcani.

Tutti
Quanti abbiamo letto. ~~Non~~ Abbiamo e riveduto.
L'abbiamo letto più, - ha detto un critico - una
volta
lettura di troppo.

Per loro
~~Critici~~, - ha detto - è ~~non~~ sufficiente.

A volo d'uccello, - ha detto.

Ma non importa, - ha detto.

c'era
Non ~~c'era~~, troppo - e lui era sempre ~~stato~~
invisibile. ~~invito~~. Ogni tanto, vedevo i denti davanti se
c'era un poco sotto a ~~illuminare~~ una ombra e
allora
Una giovane mi ~~fece~~ è stato di riconoscerli, poi denti:

Era un ~~tal~~ riso ~~completamente~~ Poiché ~~dopo il primo~~
~~Movimento di grande gelo~~ ~~tristezza~~, non ne avevo — ma mi stava
~~ad ascoltare~~. Perché, ~~poco soddisfatto~~, l'ora, ~~ho detto che~~ d'un uno
tutti uguale, sempre buio. Per fortuna ~~ho~~ lui ~~dio~~ ~~Ade~~ e Dio -
~~una~~ sempre nessuno, ~~nessun~~ pedicle
Lavoro diversi profondi - ~~da teologo~~ ~~nessuno~~.

Gabriella, - ha detto un giorno. - E', tutti bella per
diventare invisibile ~~bevendo~~ ~~mangiando~~ la pasta del mondo?

Altro lì, - ha detto. - ~~Anche~~ Se ~~mi~~ niente è cambiato. Io
per tutti i ~~pazienti~~ ~~giudicato~~ di amici del Pulire - forse senza
~~ed ero~~ ~~intelligente~~ ~~il~~ ~~giovane~~ ~~stanco~~ ~~di~~
indifferentemente
Sono l'unico, ~~tra~~ delle storie avventure di invisibili
Sono ~~dalle~~ realtà del mondo - ~~tranne~~ ~~il libro~~ per
~~e buste~~ ~~la~~ ~~mancanza~~ di ~~fiori~~ dell'autore.
noi del volo invisibile. Ma gli altri! Il Pulire, il signor Bel..
il dottor Lemon,

~~tanto~~ ~~delicato~~ ~~cuore~~! E' ~~invisibile~~ ~~per qualcuno~~ ~~grande~~ ~~per loro~~
non invisibile dalle loro? E' invisibile per qualcuno?

È possibile, – ho detto.

E come? – ho detto.

Come vuoto? – ho detto.

Che diventerei immortale, – ho detto.

~~Eh!~~ – ho detto.

Adesso, – ho detto – sarete rivelati al mistero dei misteri.

Cristicchio! Lodato ~~Gesù~~ Cristo, – ho detto.

A forza di elementi, – ho detto – ho distillato l'elisir dell'immortalità.

Vuoi dire il re dei morti! – ho detto.

Sono stupito anch'io, – ho detto. – Non riesco a credere:

~~per ogni ho se gli mancia lo mentano.~~

Allora E come avete distillato quest'elisir! – ho detto.

È facile distillato nelle bottiglie dietro, – ho detto. –

~~Che la bevo diventa immortale?~~

Ma che gusto ha? – ho detto.

Di mele cotte, – ho detto.

E dov'è le bottiglie dietro? – ho detto.

Nel mio alambicco, – ho detto. – Adesso ve lo mostro.

Ed ecco che, improvvisamente, vedo brillare una serie di fiale, un castello di vetro, una ~~fiaschetta~~ lunga di vetro. Era la bottiglia più ~~strana~~ strana che si possa immaginare. Ne ho ~~bevuto~~ bevuto un sorso. Era ~~un~~ leggermente dolciastro, come di ~~elisir~~.

Quell'elisir di lunga vita, – ho detto. – Ce n'è per tutti.

Allora, – ho detto – ~~non~~ ce n'è anche per i lettori ~~dell~~ di Nove Oce? ~~e [illegible]~~

Per tutti, – ha detto.

~~E~~ i già morti! – ho detto / E gli uomini diventeranno più buoni? – ho d. / che vengano a trovarmi, quelle volte, – ho detto – si può imparire per la [illegible] solitudine.

Che ~~vengano o che non vengano~~, – ha detto – questo ~~[illegible]~~.

~~Un'altra volta [illegible]~~

Tornerò io a lei [illegible], – ho detto. – Dopo due anni, [illegible].

~~[illegible]~~ ~~La~~ quelle due insegne le bottiglie ~~e~~ che in ~~mente se la [illegible]~~ [illegible] la luce dei miei occhi [illegible] e [illegible] e allora, finalmente, l'ho riconosciuti: era, ~~[illegible] ~~lo [illegible]~~, era il tremendo [illegible]!

~~[illegible]~~ Lo [illegible], – disse il Pulsiero, – fin dai tempi della battaglia delle Acque Spumatone. Tutti erano, [illegible] e dicevano: Hai visto chi era, il [illegible]? ~~Per [illegible]~~

Io ~~[illegible]~~ da quelle bottiglie non bevo, – disse don Ettore il Pesco – [illegible] un occhio e niente dalle mani di suor Gabriella.

Io ci credo, – disse l'Uomo [illegible] – e [illegible] per primo.

Suor Gabriella gli porse la bottiglia e lui insegnò. Poi i contadini nei campi – ci mise la bocca nelle [illegible] e come [illegible] la tenne agli altri. ~~e~~ tutti bevettero. Ultimo rimase don Ettore ~~il~~ Pesco.

Provi almeno a sentire com'è, – disse suor Gabriella.

~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ Solo per sentire il gusto, – disse don Ettore il Pesco.

~~[illegible]~~ Ancora – ci insegnò – ~~[illegible]~~ fece girare l'elisir dentro la

Poco fa ~~stendere~~ intendere questi – e impossibile –
Rose ~~sono~~ di lavori ~~di fiori~~, – dissi – una delle più belle
che è venuta ~~come~~ mente.
Tutti ~~devono~~ dovranno, ~~entro~~ entro il quel determinato ~~tempo~~ tempo
~~tutte~~ di immortalità, ~~essere~~ diventare immortali. E tanto più
~~anche~~ tu, lettore, ~~tu~~ vuoi ~~questo~~ e ~~non~~ ricevi il
~~tuo~~ ~~libro~~ ~~e~~ ~~devi~~ ~~leggerlo~~ ~~della vita eterna~~. Entra nel
~~tuo~~ ~~tuo~~ ~~libro~~, ~~la~~ ~~tua~~ ~~vita~~ diventerà lieta – vieni, ~~tutto~~ l'autore, ~~vuole~~ di tutto.
libro, sorpresa – e ~~più felice per sempre~~.
~~Rose non ne~~ / e diventerai immortale.
l'immortalità

~~Ogni~~ Un giorno ~~porta~~ a tutti ~~di~~ vedere un fiore – e ridere
~~loro~~ ~~significa~~ ~~e~~ ~~me~~ ~~di~~ ~~loro~~ ~~se~~
è ~~creato~~ stato Dio ~~prende~~ tutte le ~~rose~~ dei cieli – ~~che~~ ~~porta~~ ~~felicità~~
~~fiori~~ ~~in~~ tondo per felicità.

~~forse~~
~~di sicuro~~
forse

~~FORESTE SORELLE~~

Racconti di nuovi Gabrielli

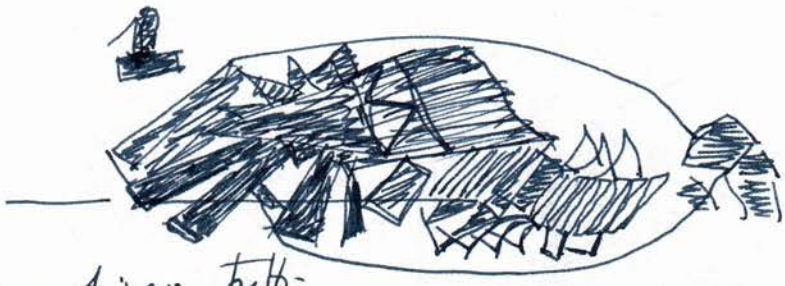
Come Belle/Cacce Brutte

quelle che al mattino non hanno tempo – di lamentarsi/e lavano la coscia.

Le sette – che c'è la sette – c'è un non dire invisibile – che non prende tutto – e sfugge tutto – ha eletto la coscia e tutte quelle che si lamentano – e la Tinta e trasforma – è, che ritagonia che è! pente, tutta sola, si trasforma e rinasce – niente ne sanno! – ~~Ed~~ di che lamenti! Si dice che l'uomo c'è una antica nemica che ha tormentato. E in effetti è con – tramite loro – una vecchia, che siamo vere le storie di Ercole e di Orfeo, ~~di Pirito~~ e di Dante e Virgilio, e di Ulisse! Storie meravigliose! Io non ho incontrato nessuno – visto nessuno, tranne uno – il ~~terzo~~ nipote di uno che prese el volo e sparì! ~~Ero~~ Ero il tremendo Cogen!

---

le cavalle/la coscia bruciata via// i fuochi accesi// i cacciatori di nessuno/
la stessa memoria → dei lamenti → i vestiti da vecchie →
consiste del tremendo Cogen uno per difendere la coscia (v. Hugo)



È mor Gabrielle, – dicevo tutti.

Ciribiribì! – dice mor Gabrielle. – È ~~stato una grande~~ la

avventura meravigliosa.

~~[redacted]~~ si diede una piccola spinta con la punta del piede e volò – bruna e lucente nell'aria che di muovo l'accolse e la tenne sopra. Tutte le bocche la guardavano – e i visini ~~[redacted]~~ – col loro esser sospesi – il volo.

Peccato ora, – dice mor Gabrielle dell'alto – quale la vita è un'illusione. È subito calo più e vi ricevo tutti – per filo e per segno.

Come le libellule sopra le ~~Acacie~~ – mentre d'ogni, mor Gabrielle volò, e ~~[redacted]~~ e subito – per ~~[redacted]~~ – sopra il canale dove – seguito da tutti gli occhi: poi scese nel ~~[redacted]~~ – dove prendeva come un palcoscenico – disse:

~~[redacted]~~ Come pente – con Neve oca e Pulce, e ... Quel giorno ~~d'estate~~ in cui fui stato visto – proprio più, un uno avevo visto di Lotte il respiratore. Arrivò alle mie spalle – all'improvviso – in calore – mi ellevò ai fianchi – mi alzò sopra il ~~[redacted]~~ e vicino spaventato. E più e più – per cunicoli e corridoi, ~~[redacted]~~ sotto e ~~[redacted]~~ rocce – sempre in ~~[redacted]~~ al buio. Finché cominciò a farsi più chiaro, finché mi vidi sopra il fuoco. Lì mi fermammo – e finalmente, e quella luce, vidi in volto il mio visitatore, Ciribiribì, era il tremendo Vejen.

RITORNO DI SUOR GABRIELLA

c'è l'orecchio di Dio

Abbiamo timore ~~e~~ [illegible] di mirare il letto che sta per accadere: ~~[illegible] sceglieremo le parole!~~

Le notte [illegible] il suo mento [illegible] è tutto [illegible] ancora. Proprio nel cuore di quel silenzio si udì un grido:

O Reamo! Reamo! [illegible] Giunge [illegible] d'[illegible]

Era l'Uomo Selvatico; [illegible], rotto in vermo, luminoso d'amore [illegible]. Dall'ultimo [illegible] delle stelle [illegible] cintola. [illegible] e vi si posò [illegible] [illegible] alla base delle [illegible] color diamante, e delicatamente la tirava. [illegible] v'era una mano [illegible] di [illegible] le mani un [illegible]

braccio – e quindi una testa.

E la testa Era la testa di suor Gabriella, tutta sorridente, [illegible].

Ben [illegible] [illegible] di ritorno tornata.

Grazie [illegible] dell'Uomo Selvatico [illegible] – le

Venne fuori tutta intera. ~~Finalmente fu fuori. Era lei, suor Gabriella, tutta intera.~~

(1) Amore. Amore mio!

↓ qui dicono → [illegible] all'Uomo Selvat.

RICOMPARSA DI SUOR
GABRIELLA SUL CAMPO
DEI GU

Rit. A RICOMPARSA DI fuoR 1 GABR. DAL CAMPO DEI Gu

FORESTE SORELLE //

— intrisce de c'entra il ect. dei Gu —

l'U. Selvet. scende in cerca di fuor Gabrielle —
una pecora / canti dell'U. Selvet. negli antri sotterranei

(Canzoniere dell'U. Selvet.?)

↓

Tornano fuori — sono nudi e ricominciano
nel canto di Gu (ecco il sacrificio di
Biduce Brinón)

sono nudi —
c'è un vigliacco di terra — un pattio —
tutti vanno a vedere
vigono → come due fiori: sono bellissimi —

— Capitale! — dice d. E. il Pecora — Cari sembrano
una forca!

Ne Cora dice? — dice S. Gab.. — Lei e tutti i suoi
Bottolomi bragonti e braghieri. Ha paura di un coso
come l'Ha Detto Dio?

Paura? — dice d.a E. il P.

Adamo ed Eva erano ben nudi, ci ero tenuti, — dice
S. F.

Il Secret è Secreto, — dice d. E. il P. — Prima
venne il tempo del Secret originale.

Non c'è nessun peccato orig., - dice mor G..

Proprio nessuno, - dice l'Ill. S.

Eh sì cari, - dice, cominciando, don E. il P. - E anche ~~sodisfatto~~ sermoni / concili / sedi papali.

Chi lo dice è, - dice l'Ill. S.

O (palude ~~di~~ è, - dice don E. il P. - Caro mi hai tu, che neanche mai letteralmente e anche stato a Dottrina!

Caro don Ettore, - dice mor Gabrielle - il lupo doppiogiuoco Viaggio ~~nel mondo~~ sotto terra mi ha fatto capire molte cose, ~~mistero~~ mistero e no - e trovare [illegible] tutte che non solo non c'è nessun peccato originale, ma che è una ~~cosa~~ ~~cosa più proprio~~ ~~fantasia~~ travagliata, ci si richiede, oltre una perfezione irraggiungibile all'imperfezione di tutto.

Nelle mani, - dice don Ettore il P. - la semplice formula del peccato originale. ~~delle tentazione~~ Basa serenità.

Lei, caro don E., - dice s. Gabr. - secondo me ha una gran paura delle donne.

Per storica esperienza, ~~delle chiese~~ - dice don E. il P. - Ab Eva.

è venuto il momento ~~Ma adesso~~, - dice il P. - ~~di aver la fiducia ultima rivelazione.~~ ~~io credo~~ di rivelare il mistero. E bene! Ora, il nostro ~~tutti~~ lavoro ~~ascoltare~~ ascoltare di ascoltare il ~~volere~~ volto nelle ~~tentazioni~~ tentazioni

Risponde il parroco, leggendo lentamente un foglio [illegible] ~~ascoltare~~ di mor G. ~~nel mondo~~ tentazione e il desiderio di ascoltare non con intenzione di comunione si vedono più ~~per~~ per più.

Attenti - dicono tutti. -

E dunque adesso si faccia il segno e si apra. Poi, dopo, ascolteremo il vecchio mistero.

Sì, - dice mor Gabrielle. - Perché la rivelazione da loro è presa

volta decisione tutti.

blu jins

Perché non rude, - dice tra E. il P.

Anche perché le pesciette, ci ha insegnato, - dice mar G.

E io, - dice l'U. S. - mi metterò provvisoriamente in blu jins. Mi attacco il blu jins. Ho bisogno.

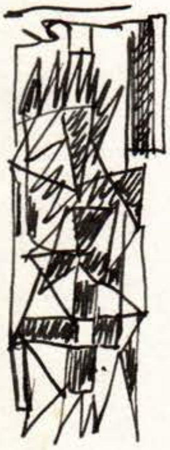
Ordinare

Da quel canto dei Gn Iguana del deserto ai passeri si mossero verso le case del Pubblico - ~~in tutte mar Gabriella e~~ per ascoltare il mio e memorie d'uomo ascoltato recente di sua nei vecchietti il mondo attraverso.

Ritorno a Trento

Apparve di nuovo Gabriella

pregi



Era ormai le lune di ~~[illegible]~~ aprile.

l'Uomo Selvatico, quanto mai malinconico, ~~stava~~ nel

bar dell'Albero ~~[illegible]~~ nei pressi delle Acque Squassatorie

~~là dove i Prati Arcati si stendono fioriti.~~ sembra

cercando x qualche traccia ~~ove~~ trovar potenza dell'amato suo

Gabriella — e non trovare ~~consolazione~~ né traccia né luce.

Benché bestie ~~lo [illegible] rinsultava il mistero di~~

quelle ~~meridionali~~ era concentrato dal perdurante mistero e

stupiti che ~~potesse~~ gli uomini, tanto superiori, ~~e intelligenti~~, e

~~[illegible]~~ avessero potuto ~~fuori trovare qualcosa~~ ritrovarla.

~~Parlava ai fiori e alle erbe dicendo:~~

A che serve tanto cervello? E tutte le indagini? E gli

occhiali? E le macchine! E i telefoni! E gli aeroplani! O

amore amore, ~~cuor gentile~~, petalo di rose, farfalla profumata,

pelle delicate, begonia carnatina, ~~rapid~~ palle di rugiada, velluto

occhi ridenti, bocca gorgheggiatrice ~~gorgheggiante~~, unguoletta, e lepre — torna,

ascoltami, dove sei!

Rispondeva qua e là qualche muggito, qualche fruscio

di ramarro, ~~e~~ io — il cielo ~~andava~~ sempre più colorato

di ~~passeri e merli~~ uccelli. Come un

andare riempiendosi di [illegible] — sbalorditi —

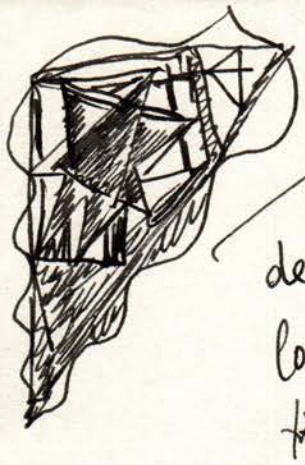
ridolo di vento ~~[illegible]~~ e improvvisamente —

l'Uomo Selvatico vide venir ~~fra le tante~~ qualcuna fra le erbe

verdeggiantize e i fiori di campo — e si sentì svenire.

Quanto bene, sia con la parte selvaggia sia con la

parte umana — ~~e si sentì svenire~~.



O Uomini Selvatici, cari ~~[illegible]~~, – Specie sparita. O Tempi dei Selvatici, quando l'umanità era ancora coperta nelle foreste dagli Uomini Selvatici, ~~[illegible]~~ prima di sparire. più

(O Uomini Selvatici – ~~x~~ specie nel punto di sparire. e ancora oggi la vostra stirpe per essere ~~[illegible]~~ glorificata! ~~come gli dei del mondo dei poeti~~.

Quando rinvenne davanti a lui, chiusa e cupa, vide Mr Gabrielle. Era sorridente, profumata. Intorno al capo aveva una ghirlandetta di basilico – ~~[illegible]~~ era vestita di bianco.

O amato Mr Gabrielle, ecco, ecco vi ho vista più bella, – dice l'Uomo Selvatico.

Tornate ~~[illegible]~~ io sono tornata a voi, – dice Mr Gabrielle.

Ma dove eravate? – dice l'Uomo Selvatico.

Nel luogo più oscuro e senza luce, – dice Mr Gabrielle.

Con per tutto tempo? – dice l'Uomo Selvatico.

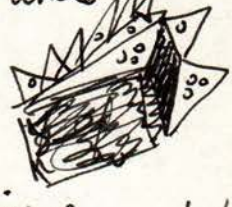
Ne ho da raccontare, sì bicchio!, – dice Mr Gabrielle.

Tutti Vi aspettano, – dice l'Uomo Selvatico.

Allora andiamo, – dice ~~l'Uomo Selvatico~~ Mr Gabrielle. – Ma prima voglio riabbracciare ancora tutto il Bosco Antico.

Quelle parentesi - romantica, ~~amorosa~~, ~~meravigliosa~~ - non è decifrabile. Ma Poesie i poeti lirici antichi - ~~Saffo~~, Saffo, Virgilio, Lucrezio, Tacito, Dante, Ovidio, Petrarca, Foscolo - erano tanto le parole elette. ~~Non nella mano d'Ugo Foscolo~~ e Suor Gabriella ~~non~~ ~~ebbe si~~ / da ~~molti anni~~ / ~~amava~~ di tutto era amica. E diceva: Che bello! ~~Che bello~~. Cibrario; che bello! Si addentrava nei Concetti e nei ~~significati~~, si ~~affascinava~~ all'ombra della Poesia e della Storia, - sempre tenendo la mano di Ugo Foscolo interrotto ~~Ugo Foscolo~~ & Foscolo ~~Ugo Foscolo~~ tremante d'amore.

Lui giovane e pelato, ~~dai~~ bianco, entrambi si addentrano nella Poesia forte come un'acqua e fiori fiorivano, parlando, giù per i fianchi dei colli - e là dove tutte le cose ~~non~~ riposavano e ~~guardavano~~ ~~guardando~~ un ~~Coppetta~~ caldo e chiaro, l'Ugo Foscolo disse.



Suor Gabriella - non poco vivere senza di voi. ~~Gabriella~~ La ~~Esperienza~~ mi ha detto ~~questo~~ quanto vi amo. E quanto! - Perché ~~vivete~~ così ~~tristemente~~ tagliate di fiori? Perché ~~volete~~ così ~~amorosamente~~ lasciate senza luce? Volete diventare mie ~~Sorelle~~ e mie spose?

~~Se~~ Tenda è matura per grandi avvenimenti - ~~così~~ ~~Gabriella~~ disse suor Gabriella. - Ma tutto deve svolgersi, ~~d'ogni avvenire~~, alla luce del sole. Ora invece ~~nella Poesia forte~~, siamo all'ombra. E poi devo bene finire tornare ai Rondi Pelù e tranquillizzare

i vostri amici. Ho un mistero da rivelare – e pili
prende
luna mi impone di avere baci e tradire
il voto. Ne [illegible] [illegible]
(A proposito dell'occasione
allora quando! – dice l'Uomo Selvatico.

E allora quando! – dice l'Uomo Selvatico.

Dopo il nuovo Concilio di Trento, – dice mon Gabrielle.

No, – dice l'Uomo Selvatico – io voglio baciarmi adesso.

Andiamo, – dice mon Gabrielle – vedrete
quel'io vi amo. Ma ci bisognano due cose: che diate
voto e che vietate quelle bestie. Volete che il diritto
Canonico vieta di far l'amore con le bestie?

Ne m'importa del diritto canonico, – dice l'Uomo
Selvatico. – Io per le leste maniere mio amore più
degli uomini.

Lo so che siete gentile e dotata, – dice mon Gabrielle. – Ma
vi prego, rispettate [illegible] rispettarlo. Tutto è
la sua legge – e deve rispettarlo. Tutto è fare per dire
fare.

O Divina mon Gabrielle, – dice l'Uomo Selvatico –
Ripendiamo a camminare.
vieta [illegible] la mia maestà d'amore. Andiamo a [illegible]
il colore della voce, prendendo alla selva il nibbio
e della notte, [illegible] pieghe di Ponte Pelo – la [illegible]
la cava del Pulcino era illuminata – si udivano le voci –

[illegible] Foresta
[illegible] elbeni

non babilla logico - la mano dell'uomo selvatico e
pose il suo - quando alcune delle lingue a. Pan usa ottica
di silenzio, in tutti dicono:

E' finito, finalmente.

l'inferno non c'è
letteratura ottocentesca

Alla fine del discorso di
nuor Gabriello l'angelo
di Dio si fece
più potente
vento - di affezione -

Sfrl

~~In quel punto~~

~~Lei prese~~ Presi

Poi un bel mattino, ~~all'ora~~ uscito di casa prima, mentre lavoravo mentalmente

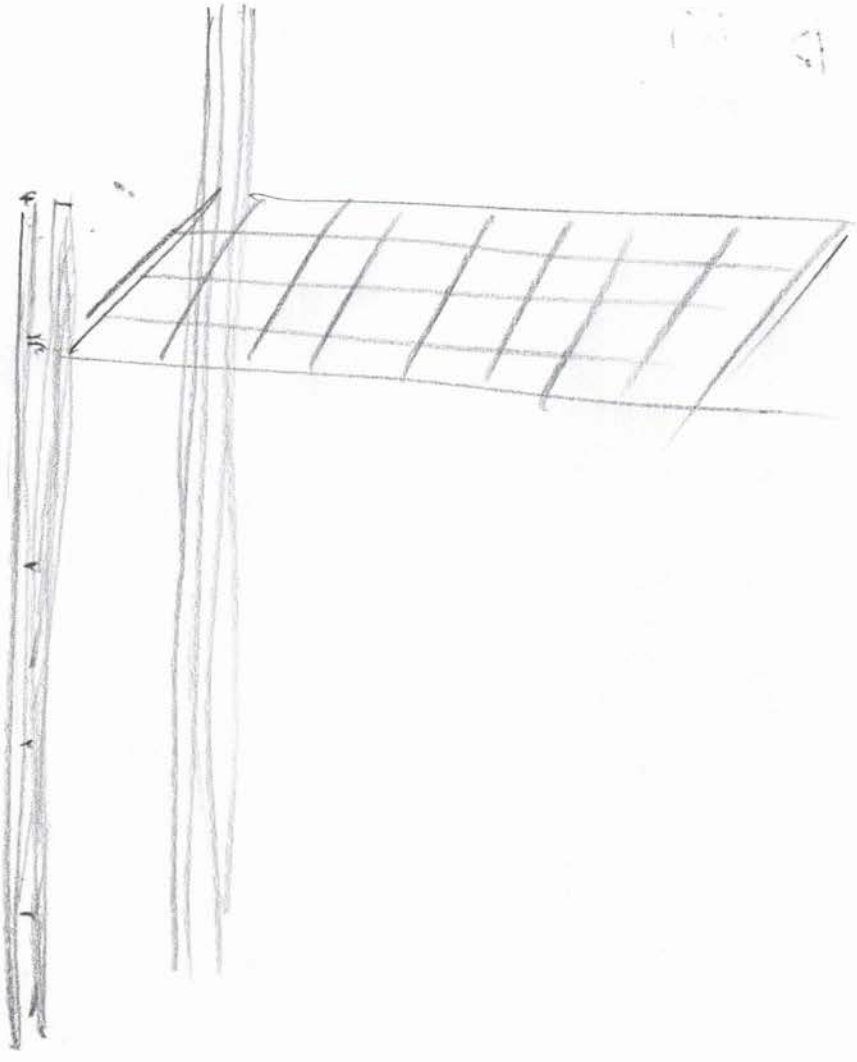
~~E visto~~ un vecchio libro in mano al letamaio.

Ero ~~all'ora~~ uscito di casa prima ~~che altre volte~~, ~~mi~~ ~~avevo~~ per far luce al sole dell'ora mattutina ~~presi~~ il libro ~~del~~ ~~Leonardo~~, ~~fin quando ci fui~~ verso il canale dei Cavi pure e le tubolarie ticinesi ~~e l'odore del~~ ~~letame~~ attraversate da fossi e colatoi. L'aria tremava. L'odore del letame era inebriante, ~~era~~ un filtro.

Ed ecco di all'improvviso entrai un vento —

Dic. di mar Cantabrico

la bevanda è il Brocotón

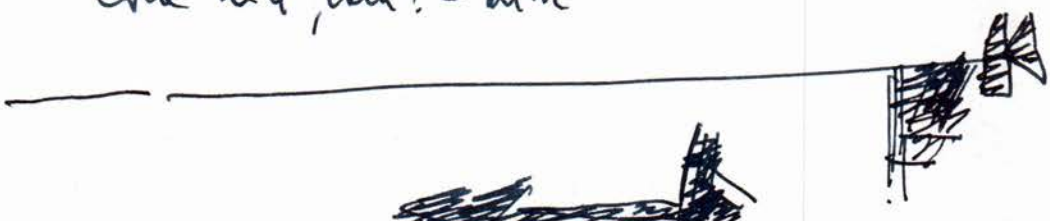


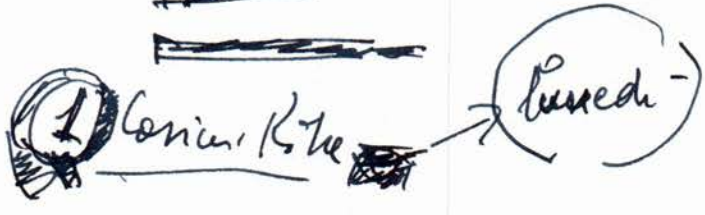
NANE OCA

Il mondo cacdio

lingue cane

Volete fare, sì lingue cane.
So lingue cane.
Come dicono.
Che il vero mondo è l'orsetto cattivo.
Come dite, cani? – dire





La ~~magra~~ m. le magre, e le magre le merde.
Lorene de cavelo - no fa fele.
" de bo - le quel d'el fo.
" de vaca - fete se stacca.
" de le' - el le ten fuidi che n'e'.

Rende e aquetenta
Lore raccolto tanto.

Chi tien el lorene mi lorenen, fora - tristo pagiero.

Lorene le ta me erbe e tiente le to merde.

Dove se rebelle el cavo - se ple ne rencure un tavo.

(Prov. Veneti, Ped., Co'tipi d. A.
Lucca, 1855).

Forte sorelle

[redacted] RACCONTO DI SUOR GABRIELLA

alla fine del racconto l'orecchio di Dio si muove
e le un potente vento – di approvazione –

– e perlo?

A forza di ascoltare mi sono convinto

rivelazione: S. Gabriella ha 20/25 anni –
– Afrodite.

la bellezza delle
cose –

FOR. SORELLE

Il racconto di mon Gabrielle

Lei, – dice mon Gabr. – tutto lo sforzo del mondo viene teso [illegible] per [illegible] il Dio [illegible] mio fratello. Ma [illegible] E' il Dio più grande – è ricco e [illegible] che vede tutto. E' il fratello mio del Dio clero.

Povero, – dice don T. il P. – non ho visto un essere più [illegible] di lui mon Gabr. – è diventato [illegible] ed orribile e loro di Gabriele. Perché lì non c'è solo il Diavolo dell'Inferno.

E' un pover uomo, – dice mon Gabr. – Ho visto gli occhi sulle [illegible] Ho visto nelle sue [illegible] se [illegible] è tutto bruciato! – dice don T. il P.

Ho un bel cercare, – dice mon Gabr. – e loro testimoniare di non aver visto nessun Diavolo, Lucifero o Belzebù.

Ecco la tentazione, chiamare la prima volta [illegible] Temp e non vedere/en. vedere, – dice don T. il P.

Io credo, con don Th., – dice mon Gabr. – che lei [illegible] ha finito / abbia idee vecchie e abbastanza.

L'Inferno, – dice don T. il P. – è uno dei quattro misteri novissimi. L. 2. Eulem, Peredis.

Sì, – dice mon Gabr. – ma io non ho visto nessun Inferno.

Perde una volta vedere, – dice un E. di P.

Però dorme, – dice mon Cabr. – Ma lei, scusi, l'ha visto?

È mistero di fede, – dice un E. di P.

Sono stufo di certe fede cieche e ignoranti, – dice mon Cabr. –

Fer. Arielle

Lingue segrete

recent di mer. Lebr.

Perché ghi de nèèr, – dime mer Lebriella: – dvete nelve, che
ha' vitto n'Isolano 'nto lingue segrete.

Ne come lecce a cofile? – dice or. il perdeto. –

~~Cofino tutti, – dice mer Lebr.~~

Perché ho imparet le lyhie, – dice mer. Lebr. – E vfete
che lingue sno! Le lingue de ~~mondi~~ di, ketie, insetti e animali segreti:

Suor Lebriella, – dice suor E. del P. – le mene, più
encapet de di Letaro, e' ~~Sette~~ de leggere bulline & bullonerie.. Ne Carnevale
che dice!..

Caro suor Eltor, – dice mer Lebr. – come vene de
vna volta ~~ritorno anche lei~~ bene visto anche lei.
Perché io, ~~non ne~~, fino d'allora, ho visto anche i morti.

DISC. DI SUOR GABRIELLA

che è la trasformazione di Dio verso → che il Primo passo nuziale è Dio verso Sposa → Lui diventa vera sposa della sposa → il cielo è felice di trasformarsi → (Pitagora) –

Suor Gabr. è Kore
Molto bene un bambino

Il racconto di mio babbo

Così è veramente finito

Settembre 11

(1)

Bisogna dunque salire, - dice mon Gabriello,
ridente come una mela rossa / - Lì c'è l'ora
umida del tramonto di prima mattina e poco
quando il sole incomincia a filar evidente l'umidità
delle sere, mentre sole mezzo primo, quando, e
per meglio godere quel momento fisso e calmo della de
ho l'ora in bocca, allungare un lo il mio cammino
intorno il Canto de' Cu - quando vapori d'erbe.
tutti gli uccelli, i pettirossi, i merli, i fringuelli, i cardellini e
tutti gli uccelli de comincino bene: quando c'è de, vita
pupi in mezzo al campo, elquanti fiori - da cui attira
da quali mi avvicino per e mi avvicino per
raccoglierli; Mentre & c'era anche le farfalle uscire - e
nell'ora mezzo qua i colori de petali formano una
intelleziore. Mi ero da poco divisto stavo divisto -
Come e apparso - vestito bianco di quel lenzuolo
d'ore di uscito che di qua fuori andar via di testo. E fu
quando quando improvvisamente
ho detto un cavallo trotter: galoppo:
vedi un galoppo trotter di cavallo - una volta, un
galoppo - e un rumore, come di temporale, come se le

Terra ri [illegible], balbettano.

Il Conte de Bri, - dice [illegible] Aportico - racconta [illegible] ci capita sempre qualche avvenimento.

Ma la vacanza da scapolo, - dice Orsola il Parrucchiere. Et altro? - dice Delacroix. - Abbiamo, [illegible] de l'aventure, bellette! Ho mai voluto, - dice mon Gabrielle - e ho visto venire a tutto corso, premuto vicino [illegible] nel calesse

che quando immaginate.

Chi? - dice
Voler? - dice il fruttivendolo inglese.

Tutti D'accordo e bocca aperta - [illegible] - e cercavano di immaginare: ma un immaginabile ore chi fosse quel sopravvenente.

Ecco, - dice mon Gabrielle - vi sentirete molto meno che il tremendo Major.

Presto rivelerà il mio nome, - dice mon Gabrielle. - Ma finirà svelato per sentire. Profondo fermò il cavallo proprio davanti a me e [illegible] - Com'è bello! - esclamò alla vista mi volle [illegible]: di avere visto.

Dio Dio! - grida dice Nanà, la parrucchiera.
Meravigliante!

Che fu mare il cavallo! ~~Come mi spiegare il cocchiere~~ - disse mor Gabriella. ~~Vita te~~ Dalle loro voci uscivano due fiammelle! Non fu ~~tutto~~ ciò una cosa niente in confronto a quel che è successo dopo. ~~Fine~~ Ho sentito un tremito. ~~Si è levato~~ un vento. Nel frattempo fra i pioppi vicini si è alzata la terra e ~~dio~~, ~~dietro~~ dal pulviscolo ~~erano gli occhi grandi rotondi~~ - ma quelle volte, stesso che quelli ~~visti~~, ma ingranditi nel buio ebbero.

Ho quel signor chi era! - dice Nonno Nego.

È Ere, - dice mor Gabriella - il tremendo Crepen.

~~Ettore da~~

~~Ettore l'Apocalisse~~, - dice mr Ettor il Poco. - quando un che dicevi

il fremito Crepen è quello che vuol dire è quello che vuol dire

personaggi di romanzo o dialogo [illegible] come film, novelle, televisione o altri, fanno nella realtà, è l'Apocalisse, il Ragnarok.

In effetti, - dice il signor Bet - c'è ~~qualcosa di~~ ~~non torna~~. Qualche incongruenza.

Girando in bicicletta per i [illegible], - dice Leonardo Primo, il mio primo - io e volte ho l'impressione che ~~la realtà~~ esista la realtà romanzesca.

Se le vite dei romanzi sono esistite, - dice Leonardo Secondo il mio altro - allora è possibile che anche i personaggi dei romanzi diventino realtà.

4

~~di un disegno~~

di mette nella stessa stanza i mondi e le vite di venti, - dice
non la altri de
Don Eltor il Pero - mescolare il culo con le preoccupazioni.

Culo, - dice la Vacca Rosa - ~~è una parola usata da gente!~~
~~si scrive col peto!~~

I venti, - dice don Eltor il Pero - rendono vento ogni
parola che dicono.

Che lei, suor Gabriella, non ~~essere~~ have ever fame? - dice Maria
la fornaia.

Ero cieca, - dice suor Gabriella. - E ~~io vedo~~ in. vedevo Dio ci
in cielo in terra in ogni luogo.

Ha visto Dio! - dice Orsola il Pappagallo.

No, - dice suor Gabriella. - Ho visto il mondo ~~dei~~
dismesso Inferno e vero ~~vero~~ RACCONTO.

All'ora si è alzato la terra ~~ha visto un grosso uccello~~ e
dice allo, ~~la volta~~, c'era una grande volta: ha un'ala
la radice

RACCONTO DI SUOR GABRIELLA

Ales ~~il fotell~~ i leus orun.
mente di Dio Adl — Dio di tutti

un ni'e li sta, dice
Lo li sun sb le caddle —

Kerem, Dei el Eros

Il regno di mio fratello

Qui è veramente il mondo rovesciato —

ombra / ombra

↓ c'è un re sono, ma luce //

mi dice -

più lo guardate meno ci

SUSSURRI E PAROLE DELL'ORECCHIO DI DIO

Commento di Don [illegible]
mento di suor Gabriella

Quando tutti [illegible] credevi e dormire – e io, ero
l'unico [illegible] cammino dei tuoi passi – cammino –
voglio per [illegible] dei [illegible] degli eventi e cominciavo
nel sentiero [illegible] ed ebbi una visi-
[illegible] – Cominciai a udire un mormorio. All'inizio fu debole – e
il color rosa diceva grazie.
X vidi le [illegible] di Dio Beato – [illegible]
[illegible] l'onnipotente – [illegible] quando la stagione
[illegible] del Lido di Venezia quando viene la bassa marea.
[illegible]. e il mare è calmo. /

l'orecchio di Dio – l'immenso, l'onnipotente, immerso
sprofondato nel blu della notte – [illegible] – trasparente
di stelle – era [illegible] come la stagione del Lido di Venezia
quando il mare è calmo e viene la bassa marea – e mormorio. Pertanto,
allo inizio di udire di quel mormorio, ma fermo
[illegible] della casa di Collioure. E la cominciai a percepire delle
quelle [illegible] – e quelle parole – [illegible] più lontano come le
[illegible] sulla mia [illegible].

E PAROLE

SUSSURRO DI DIO

---

he

Le Le Lee

Le Re

he h

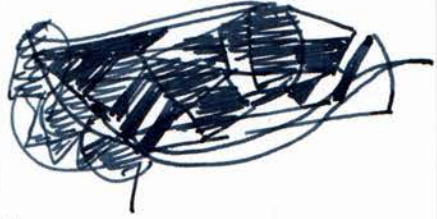
he Le Le Le

Lic

Lic lec

pleni nopleni

En la finca vida de de



DELL'ORECCHIO

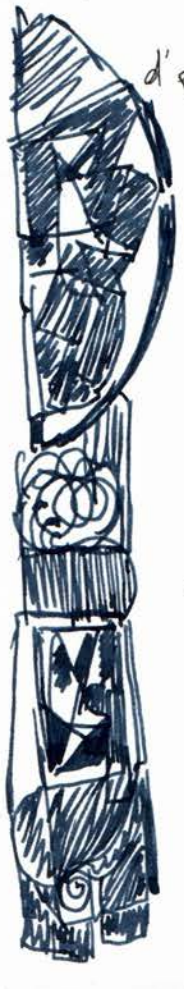
SUSSURRI E PAROLE DI DIO

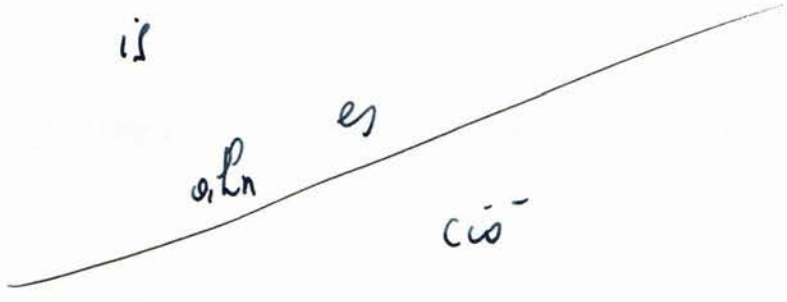
Quando tutti furono andati e dormivo ~~e stavo~~ io, (l'autore) stetti sveglio per l'innato insonnia del timito curioso — e accadde subito che un lievissimo fruscio dei capelli, quasi impercettibile, mi giunse all'orecchio — appena — Un quando cominciai a udire un sussurro. Le loro ~~erano~~ gli occhi delle Persone Forgio? No. Le loro Erano serpentini sguardi dei miei peni? No.

Alzai gli occhi ed ebbi una visione: l'oracolo di Dio, l'onnipotente, il da ogni parte esteso, il trasparente di stelle, il cielo blu, il cielo stellato, il cielo oro, il cielo nero e viola, l'indaco... l'azzurro acquamarina nel Pier delle notti — era raddoppiato come ~~il mare de~~ le ~~stoppie del Lido di Venezia~~ quando il mare è calmo e viene la bassa marea — e pescavano.

Addio, — dissi parlando da solo. — Che accadere a miei scritti un successo dei tempi dell'Apocalisse, quando la Rivelazione fu terminata. Chissà — un giorno vedrà. Adesso, Comunque, come agli antichi tempi, io trascrivevo tutto:

Allo stato di nulla febbre di pelle nessuno divino, ~~Adamo~~ per ~~la vita di~~ un ~~mucchio di Pensieri~~ Antico, un fruscio delle cose dell'ultimo a mezzo volo, presi la penna e il mio taccuino — e subito aprii subito — ~~da subito~~ — Come segue — e fedelmente annotando secondo la forma dell'ispirazione, alla fine rivelato — il disegno che ~~un~~:





Per ~~agli lettori~~ aiutarti il lettore - (tu, lettore, che stai diventando inventato) traccio mi ci lincare le parole che l'orecchio sentirà e dirà - che è la più alta musica che udirà:

brave sevor Gabriella
brave Homo Selvatico
el logos to mi (~~il logos~~ mio io il logos)
cosmos caca est
cosmos caca vive
cosmos caca est
anche mi go dentro caca (anch'io ho dentro ho caca)
nonon nonon nonon
nane oca nane oca nane oca
rosalinda rosalinda rosalinda / emedori emedori emedori
no braphieri no braphieri no braphieri
no phe ne podevo fiù de ster sito (non ne volevo più di stare zitto)
son la stechigna e tutte le lingue del mondo
brave autore che scrivi il verbo mio
me ricordo tuti i ronchi pelù
il professor pendolo il gufo mario fanciadisnecito i ragni del lel
delle rondini le mamme
di cani le tigrone flore

amore delle ali d'oro
oste il fenecaduisito il dottor gennari spostivo nani unzo mario le
pavemente pellinaro pellinaretto fini praini schinchip
capitan mirò veltamentin nasti anfadini enguin il magio
harmi i pennelli cavaldoro il tremendo hopèn
fiostrina belle fatto pennelle
amore re del mondo

Ed ecco che - dopo aver rivelato ai suoi le parole l'esame di Nerio Dg l'orecchio di Dio entrare in altre trasformarsi trasmutarsi - come prende nei idiomi elettronici le parole ove ci un punto, ove ci altro - come la parola Parlamento, altro ne diventano - come Tello che intendiamo a Tello. Erano come se fossero emozioni - miste Non si Percepiva il numero e Babilonia - lo spirito - quel Tempio. Perfetto! - (ne esisteva un tipo Provvisorio - un Perfetto) - e ora anche adesso - come se l'epoca della terra - dicevo, forse dicendo vicino all'altro le sue tecnologie scritte nelle volte esterne e Forni e Laboratori del Pensiero Antico - quei Pelli e Tori di Parole che i Bold-Pensanti avevano lasciato, per cui

ehn!

con del Lesco

Porcellon

bosone

Cervon

orèo

ketoco

Propriè

orcolè

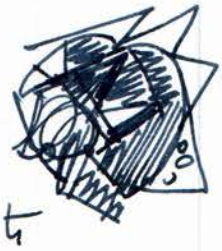
incodeoje

Cancero

Terinè Teri

schei

ortiacci orbia!



E veramente tra queste opere nessuno di quelle voci del
Vecchio + imponimenti catici e quell' orecchio, nutrì
come tra dei tempi dell'Apocalisse, avere ripreso e
parlare ~~con dei figure~~ nuovo (è il caso di
dirlo, nuovo come il nuovo e il Vento) dello stile
per Nuovo
delle versioni ~~è~~ e ~~è~~ come leggendo come mi entr'altro
de le stesse scritte nelle Zolle e Semi e
Soni e letame del Pensiero Antico — ~~to~~ pei
e torsoli
Semi di parole de i Soli Semanti ~~Semanti~~ evangelici ~~Semanti~~
con vecchi e decrepiti
~~di se esempio esotici~~ dei Viventi / — e
per un Lettore se tolto al Celeste giovane intorno Nascere
in retto linea le parole, come le ho udite —
per Rudolf — oltre le medicinali, divini Spirituali —

scritti in 5 tempi

sottrarre

(espandere – e tu, ecc.
linee condurre

Verbe volont
~~chatte monet~~

Vive
~~Le ragione~~ nuor Gabriella

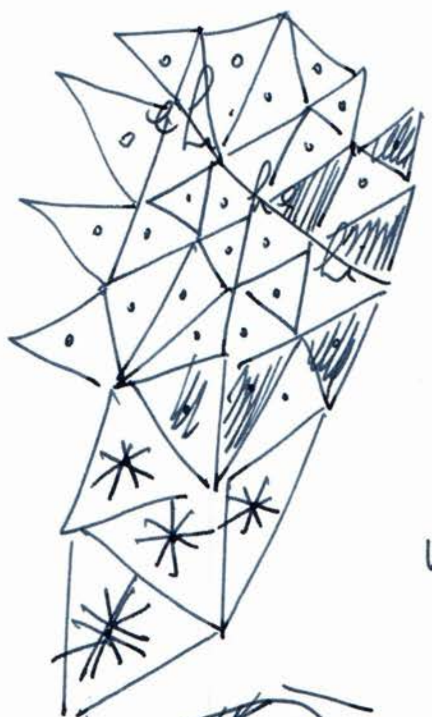
Vei Nene oca

assoro re del mondo
~~amore~~

verbum caro factum est
flatus vocis

caos coca et
cosmos coca vive

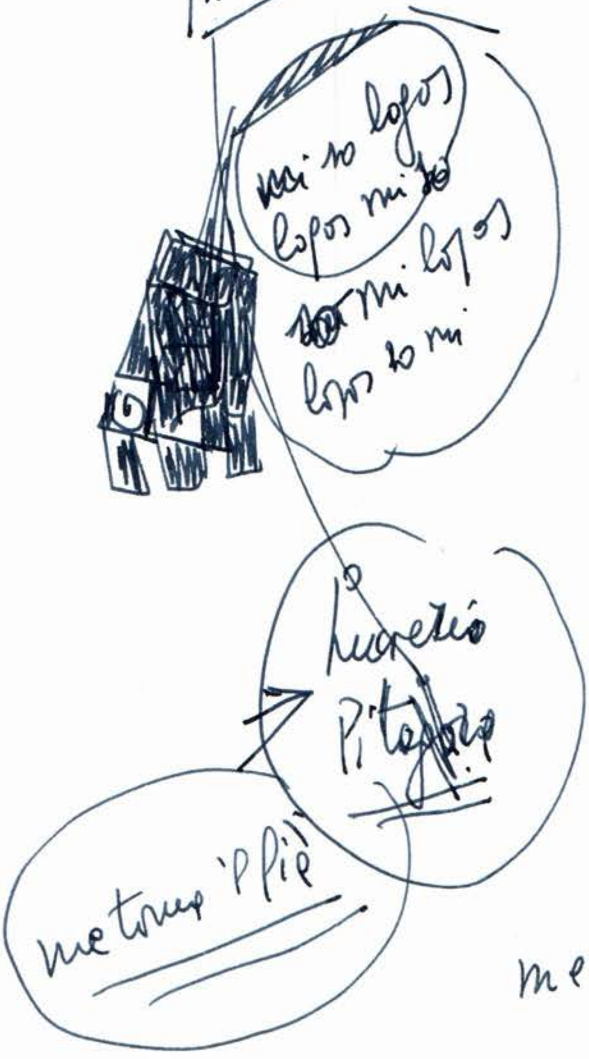
tuto coca coca tuto



Zio Ade

me ricordo tuto

parola di dio



bravi tosi
dai Pulieri

Vive i Ronchi Palù

me phi dà fie → bravo ~~Pulieri~~ – torno qua
de Plip

oh oc

to i cor

ie in cor

ie

de in eei

deeie e

~~ph~~heuè pheuì

phè to to

to phè phè

en en en

con

con con

esto

soi bel bo?

on on

mon

mon

mymon [redacted]

mmesto

~~why~~ ?

hem! meh!

crèn

é la italienne!

eh, le cuttet —
che ~~ss~~ turnee — no back —
la mor Gebri — zurück —

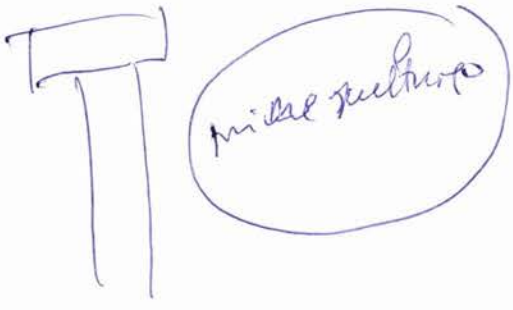
l'acqua della morte / e della vita

Cor. 1 Alonsajer

lo va a prendere un corpo / potrebbero anche i gruppi

— e L'acqua della vita e della morte e l'uccello parlante

v. 488.



dice il lupo prigio.

v. 12 "Vola ai confini del mondo, all'ultimo dei regni;

Ivan Ciovanni

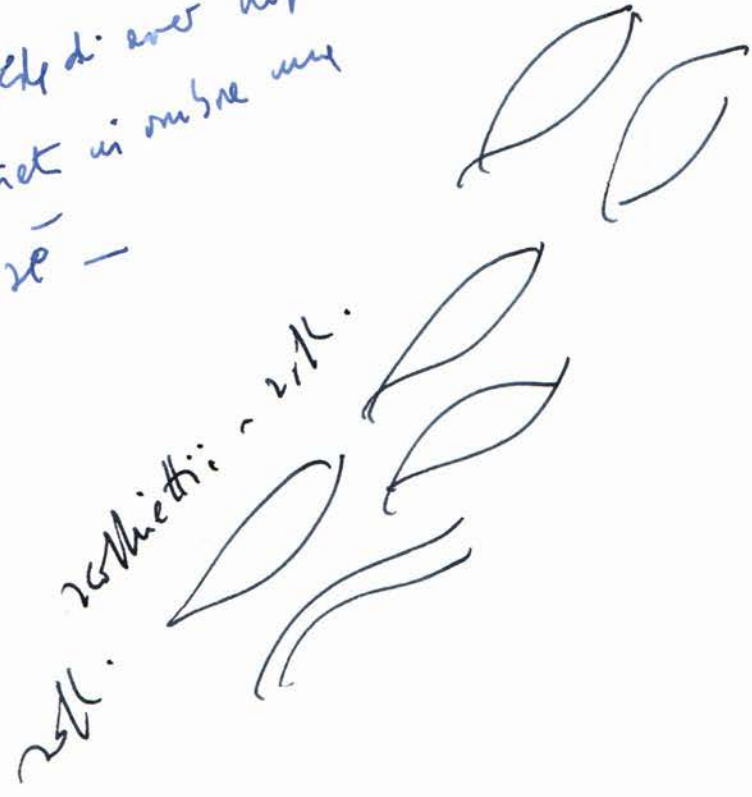
e troverai l'acqua della morte e della vita. Vedi
Ivan Ciovanni vola: — Ti renderò presto servigio, ma
ti raccomando di non toccare mio figlio — Dette e fatte l'ac-
qua viva e presta rompe alla vista. Il tzar g. il c. torna,
portando con sé due boccette: in una l'ha l'acqua della vita,
nell'altra l'acqua della morte; e le diede al lupo prigio. Il
lupo prese le boccette, fece in 2 pezzi il cavallino lo sfracellò
con l'acqua della vita, e il cavallo stomaco e vola via. Ri-
dà lupo estrae il p. Ivan con l'acqua di morte, e il
suo corpo tornò a saldarsi, sfracellò con l'acqua della morte
vita e il p. Ivan l'alzò e disse: — Ah, quanto ho dormito!

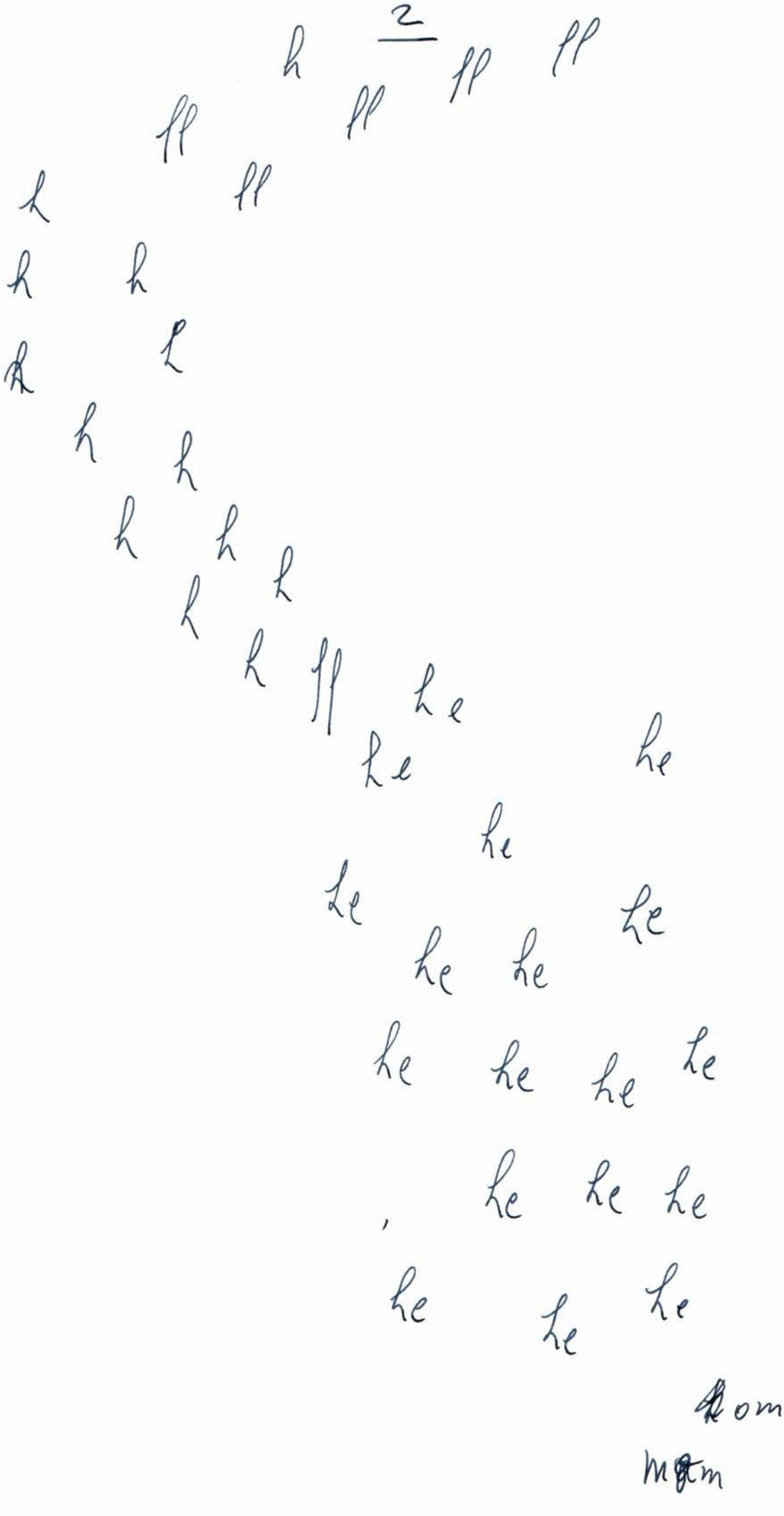
Grumento L. Dio sul° racconto 1°

mio Gabriella –

Tri Finali

Dio Lenormo ogni di aver tutto
~~discorsi~~ esciet in ombra mia
parte di sé –





3

qm nsn

an ien

ahn

on

oc

~~ie~~

on

mspa

omon

an

non

oc

ien

rièn

ie

leiy

on.

Le cenerentole di Tor Vergata

Stremati e contenti, i Papa boys crollano a mezzanotte

di MASSIMO DELL'OMO

ROMA — *Dopo i fuochi di artificio, le grida e gli applausi, comincia nel cieco biancore della polvere alzata dall'elicottero papale la grande veglia di Tor Vergata. Ed è allora, mentre la lunga colonna delle auto di scorta si allontana in una balenante sciablu, mentre tutt'intorno, nel circolare orizzonte della conca, si ridislocano uomini e mezzi delle forze di sicurezza, mentre la moltitudine si agita incerta, ondeggia, brulica; è allora, dunque, che la Woodstock cattolica imbocca, ingoiando miti e paragoni, tutta un'altra strada. Quella di Waterloo. Altro che falò, sesso-droga e rock 'n roll. E' una ritirata scombigliata, una disfatta repentina, una resa incondizionata quella delle schiere di Wojtyla. Se fino a sera la tensione e l'entusiasmo avevano supplito alla stanchezza delle marce e dell'attesa, al sole che mordeva la pelle, alla polvere, il disagio, la scomodità, a mezzanotte è il crollo. Dormire. Stendersi. È una necessità che assale impellente e irrimandabile due milioni di persone.*

La zona asfaltata sotto il palco presa d'assalto con i sacchi a pelo. Ma alle tre di notte i ragazzi sono stati fatti sgombrare

Solo che dove si stava in piedi o seduti non si può stare stesi. Così, la rotta travolge le transenne, invade spazi vietati, occupa zone altrimenti inabitabili. Lo spazio più ambito, quello sul quale in molti avevano già posato gli occhi da tempo è il palco, col pavimento di legno, e la sottostante ampia zona asfaltata riservata alle sedie delle autorità. Con rapidissima efficienza predatoria, non appena l'elicottero papale scompare, scatta il rush. In migliaia corrono a «picchettare», con il tappetinno di gomma piuma, lo spazio per stendere il sacco a pelo: dovranno pentirsene amaramente tre ore più tardi quando verranno sfrattati dal posto e dal sonno e vagheranno con occhi vitrei e coperte addosso in cerca di un nuovo giaciglio. Nella spianata illuminata dai riflettori si svolge lo stesso frettoloso rituale, una accanto all'altro, decine, centinaia, migliaia di file senza uno spazio dove poggiare il piede. E' uno sterminato tappeto di corpi. Che si prolunga sui marciapiedi e perfino all'interno dei due guardrail che dividono lo stradone che taglia la conca di Tor Vergata e sul quale grava in parmanenza la fitta cappa di polvere alzata dal continuo via vai di ambulanze e di al-

Una distesa infinita di corpi assediata dalla polvere e dal freddo Il risveglio in mezzo a cumuli di rifiuti

tre auto di servizio. Eppure non basta ancora. Chi non riesce a trovare uno spazio, assedia i volontari per sapere dove andare. E quelli indicano là in fondo, al termine della notte: uno, due chilometri di strada. I crolli, i malori, gli svenimenti si moltiplicano. Qualche plotone di sfiniti decide di andarsene e scompare nelle polvere in direzione ignota crocchiando ad ogni passo sul tappeto di bottiglie di plastica.

Più d'uno, né sacco a pelo né co-

complimenti ai bordi della strada. E' riuscito ad addormentarsi abbracciandosi a se stesso contro il freddo e resiste ranicchiato al continuo passaggio dei vagolanti in cerca di pace che lo scavalcano, ci inciampano o ci cadono addirittura sopra. I più attrezzati invece hanno eretto tende di fortuna, incannicciati, capannine, ripari di plastica e ombrelli contro il freddo e la guazza. Le ultime a cadere sono le suore. Rimangono in piedi fino allo stremo delle forze, nere e impalate come pinguini di sentinella su quella distesa di corpi. Ma poi, anche loro, timidamente, con circospezione, si accoccolano e cedono ad uno scomodo sonno. La disfatta ora è completa. Pendono flosce insegne e bandiere, vessilli e stendardi. Giacciono inermi le pattuglie di salvadoregni, ivoriani, messicani. Dormono i plotoni asiatici, [illegible] alle otto, anche quello è stato spento dall'urlo delle malconce schiere che hanno trovato ancora la forza di acclamare l'ingresso del Papa.

Un po' di caos nelle strade, ma alla fine si è svolto tutto senza incidenti. L'autostrada riaperta con dodici ore di anticipo

Processione variopinta

Un'immagine dell' interminabile e variopinta processione dei giovani pellegrini che, nel primo pomeriggio di ieri, si sono mossi dal campus dell'Università di Tor Vergata per raggiungere le stazioni di metro e treni

ORE 14:00

La Casilina bloccata

I giovani si riversano fuori dal campus, la stazione di Tor Vergata s'affolla di gente, mentre la Casilina si intasa per il gran numero di pellegrini

ORE 16:00

Le code al metrò

Anche i metrò vengono presi d'assalto, il punto più critico è alla stazione di Anagnina dove i giovani impiegano un'ora per salire sul treno

ORE 11:00

L'esodo da Termini

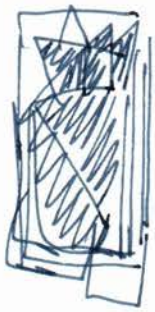
L'ultima emergenza è a Termini, dove qualche treno arriva in ritardo. Ma alla fine della serata riscono a partire 200 mila persone

IL RACCONTO

La notte di bivacco nel campus. Poche chitarre, qualche macarena, poi vince la stanchezza

DIALOGO FRA DON ETTORE
IL PARCO E SOOR GABRIELLA
SU DIO

evidente che è [illegible] che non ha i
[illegible] : [illegible] : e chi
non ha [illegible] è incapace di intendere —
[illegible] intendere i doppi, voglio dire. Tanta
pulita demenzia, e quindi il suo vero amore, e
del suo cristallo vigili nel [illegible] — o se è
è segreto! —, tanto tutto ciò — le dico: entri
[illegible] e prenda la cravatta, si annoi [illegible].

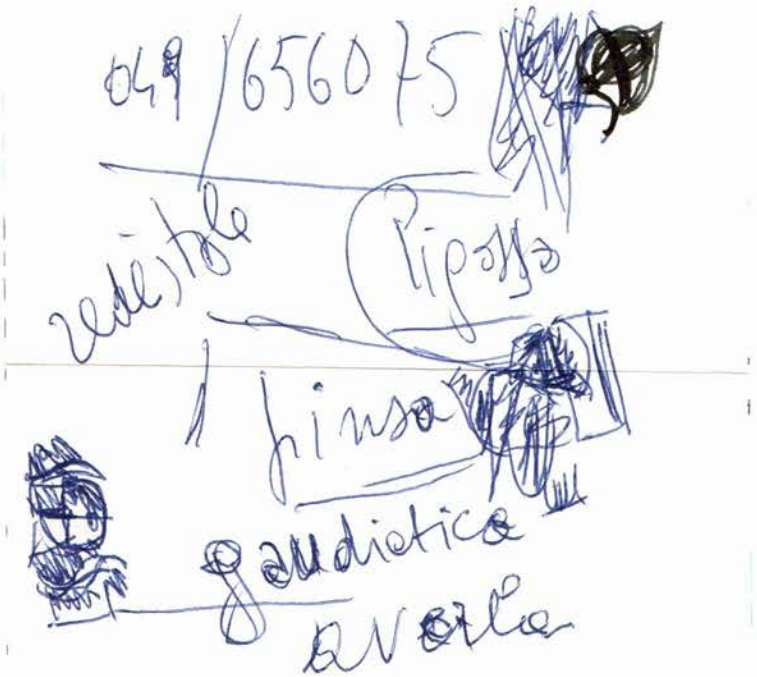


Fece all'ora il segno della croce — come [illegible]
porta [illegible] e sua bellezza, [illegible] come [illegible]
[illegible], entrò — annusato delle donne [illegible].
[illegible] Quando venne il momento
e i volti si fecero vicini, [illegible]
delle [illegible] lei vide negli occhi dell'[illegible]
un po' di umidità [illegible] — come di
commozione [illegible].

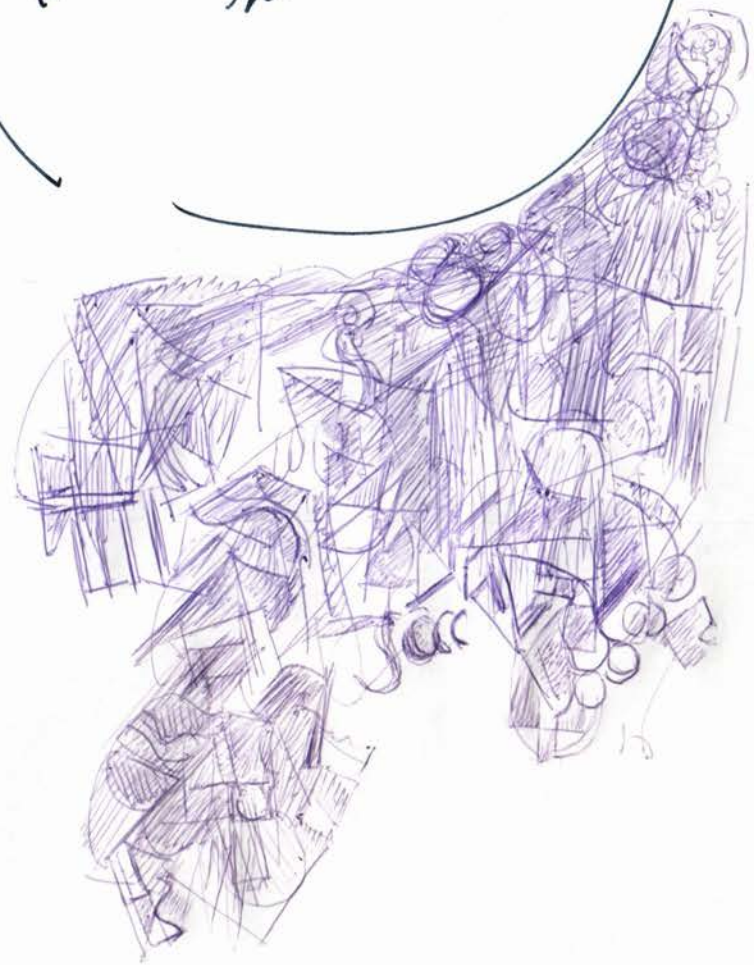
stava per [illegible] la bisaccia,

II
LETTERA DELLE
FORESTE SORELLE

Amen.


049/656075
Pippo
finsa
giudiziaria

DIALOGO FRA DON ETTORE
IL PARCO E SUOR GABRIELLA
SU DIO



Sono ricercate, — dice mon Gabrielle. — E che è anche

peggio di tutto.

[redacted] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come quelle

che gli dice sempre la Voce Nera, — dice don Ettore il

Parco.

Se tutto è uguale, — dice mon Gabrielle — anche le cose

deteriorate, evacuate, fatte fatte sono dentro l'uno.

Ma un calice che c'è una bella differenza tra

bene e male (bene e cattivo) — dice don Ettore il Parco.

La differenza c'è, ma tutto, mescolando, diventa se-

gusto e quello, come acidi è diventato dell'elisir

dell'immortalità, — dice mon Gabrielle.

E con queste idee esistenziali vuole la comunione? —

dice don Ettore il Parco.

La morte, — dice mon Gabrielle — dopo il refrigerio, l'esilio

il riposo e il difficile ritorno.

Ma dovrebbe almeno confessarsi, — dice don Ettore il

Parco.

Sono pronto, — dice mon Gabrielle.

Di molte cose, — dice don Ettore il Parco.

Entra in chiesa e subito riceve [illegible] le voci

false — di color viola.

Allora! — dice i peccati, —

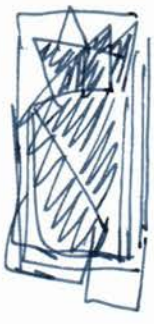
Sono in ascolto, — dice don Ettore il Parco.

O Francesco antico, - dice mon Gabriello. - E' colpa vostra? E' colpa per i fiori ch'mi ella luce? E' colpa l'amore? E' colpa ~~[illegible]~~ credere che Dio mi ami grande che non'me lontano cattivo solo una lente? E' colpa credere che lui mi ~~[illegible]~~ onnicomprensivo da comprendermi e tutti ciò che ~~accade~~ esiste? E' colpa sentire che il suo amore è infinito e comunque infinito, e che in tutto ciò che mi circonda lui è l'essere stesso del circondare? E' colpa pure col termine e l'elisir dell'inventività dire aver conosciuto l'assoluto assoluto e invisibile di Dio? E' colpa aver amato, amando la vita, un feliceperi? E' colpa prima essere di per felici gli uomini ~~[illegible]~~ cercando di essere in pace felici? ~~E' forse, da Eltor, di amare la voce di Dio.~~ ~~E' proprio da [illegible] solo Dio!~~ E' forse da Eltor, di essere il vero rappresentante di Dio?'

Caro Gabriello, - dice da Eltor, da uticidimelle vecchio prete. - Questo non è una confessione, ma una requisitoria. Lei, evidentemente, faccia non fede di avere e perciò e la catechistica un cuore. Ma ciò che dice mette in crisi la dogmatica e se le dem. risponde che dice meglio di me. ~~Facciamo così~~: in via teorica il suo caso non è eccezionale, una ricompensa è data a tutti, tanto in cui, è

evidente che è [illegible] delle [illegible] che non ha i
[illegible] tempo: [illegible]: e chi
non ha [illegible] è incapace di intendere —
[illegible] intendere i doni, voglio dire. [illegible]
pulita [illegible], e quindi il suo vero amore, e
del suo cuore [illegible] — o se è
è [illegible]! —, tanto tutto ciò — le dico: entri
[illegible] e prenda la comunione, si unisca [illegible].

Fece all'ora il segno della croce — come [illegible]
porta [illegible] e sua bambina, [illegible] come [illegible]
[illegible], entrò — [illegible] della donna [illegible].
[illegible] tutta della [illegible] Quando venne il momento
e i volti si fecero vicini, [illegible]
della comunione [illegible] negli occhi della [illegible]
un po' di umidità [illegible] — come di
commozione [illegible].



stava per ricominciare la bisaccia,

II

LETTERA DELLE

FORESTE SORELLE

Amin.

~~RUFFIONE~~

~~VIENE~~

~~E' VENUTO IL MOMENTO DI ASCOLTARE~~

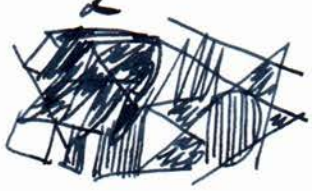
TUTTI ~~SI~~ VENGONO ALLA CASA DEL PULIERO PER ASCOLTARE LE FORESTE SORELLE.

~~LA GENTE VIENE A ASCOLTARLA~~

CUI SEGUE ~~E POI FATTO~~ GANZEGA. ~~LA GENTE E'~~

~~COSÌ TANTA. CI SONO TUTTI.~~

È dunque meglio ~~il mese delle parole d'autore~~ finalmente.
Dolo tanto invano è venuto il momento di ascoltare il'attesa
~~ci Paola Nicola~~. Seguito ~~le Paola~~ attesa delle avventure ~~annunciate~~. E' l'ora
nella Posta infelice.
dell'insonnia – ~~A~~ in quelle luce ~~dell'~~ ~~de~~ calente, ~~e~~
~~dei~~ medici, incitamento, ci siamo tutti: dal Ettore il Perso che
mai si sarà innamorato, il dottor Fenoglio direttore di cure, il
niente crede alle fole
signor Bet ~~direttore~~ fumatore di pipa ~~fumatore~~ ~~ridotto~~ niente, Dorte, de
Wes ~~la tanto~~, vuoti il precedente, i flauti Teneldoro



Finalmente. Si vede meglio.

E' il ~~vecchio~~ maggio. Dopo tanto inverno è finito
di ascoltare le ~~parole~~ e tanto altre e avventori
il racconto di Tutte le punte, all'elettricità vede tanto adesso è
di Giovanni nelle lontane sorelle. E' l'ora dell'imbrunire
(ora) Ripidi
in quelle luce del bel colonte! delle rondini inebriante
anno ha d'altro — le ~~edicole tante, non all'inizio~~
escono tutti: don Ettore il Berco d'oro ~~Ubbe~~ incredulo, il
dottor Femeni cantor dei boveri, il signor Bet ~~del~~ cuore di
leone, il fornaciste di Caselungo, ~~pete~~ sperimentatore forte, Orte il
levantinista ~~esploratore~~ dei venti, i gemelli Cavaloro ciclisti
~~Ateno Martino~~ benisti e violoni, Agostino coltivatore del
bosco, Nani Nepo ~~Fra Bruno~~, e Bellino, Gelli nonetto, Pini,
Angelo Loci e pianetari, il fisico inglese, il tedesco
inglese, Jolicoeur il francese, le lucarine, l

Vivino Piacere, Mete Antipatico, Gianni Schicchi,
Cicile, Tega, Cenicio, i Zapletti, Comonte,
Andrigina Tetine, — e la signora Flora, le
mamme dei cani, Settimartini, Capitan Nino,
Gostino, Pesquecco, Fiore, l'Ucello del
malaugurio, il lupo cane, il Pesce Banca (nel
fondo lago), il Nano d'oro, la Vacca Rara, il
tremendo Nanesio, il brigante Peppe di Stello, lo

Elia, Silvano e Carlo, Carolina, il Brigliero

Scarborough Stephanie, la Giganteska dei Colli: la Follico ~~d'amore~~ ~~innamorata~~ le ~~volte~~ vecchi, cantando d'amore - e il capitano Adcock, Osborne Tenan; Nerolca, le nozze ~~nozze della torre~~ della Dottrina, il cavallo bianco, il conte Novello, ~~pretore filosofo~~, - ci (~~un trattino~~) ~~un trattino~~ dell'ovo, ~~una~~ d'~~un~~ ~~un~~ ~~di~~ ~~castelli~~ ~~boscaioli~~, ~~era~~ l'angelo nuovo - e ~~Venezia~~ Celeste e Maria la Bella, ~~a~~ un vitto ~~Rosa~~ Rosaura le bionde e Rosso le ~~bionde~~ bruna ~~chiare~~, e il Selbagio, la Lumaca Imèpa, il tedesco ~~nero~~ ~~testo~~, il bajadiere Dellendi, l'elmetto Centaro, i cavalieri Porci e Patenè, - ~~così~~ si sente un ~~grido~~ spirito degli uccelli; ~~urlo~~, e pitare: Avivi! Era l'eremita, ~~di~~ ~~vero~~ con ~~tre~~ ~~tre~~ ~~vecchi dei colli~~, e ~~le rose~~, e le ~~rose~~ molte, ~~Lucia~~ Lucia bianca e bionda, ~~Silvia~~ Silvia guance ~~pelle~~ di velluto, Maria ~~nera~~ di Francina, Margherita con le trecce ~~bionde~~ bionde dell'oro, Cristiana ~~delle~~ delle guance di rose, Caterina ~~rosa~~ le rose, ~~rosa~~ e ~~bianca~~ bianche, ~~di~~ di ~~seguito~~ seguito ~~dagli uccelli~~ - e ~~Martino da Colonia, il mendicante~~ le Muse, ~~vi~~ chiti ~~dal~~ ~~lungo~~ eleganti ~~minuti~~ e particolari; - c'era ~~anche~~ quella il Brighiera, ~~una~~ ~~è~~ travestito ~~da~~ ~~donna~~ da vecchio - e ~~stava~~ c'è ~~anche~~ Rosalinda. ~~E~~ ~~poi~~ ~~arrivano~~ ecco le

~~Dopo il silenzio, Vero meravigliato~~

Siamo contenti, - dice il Poliero -

Celeste, Maria - l'angelo nuovo - le Muse, le Lete

~~arrivano tutti quelli~~ e ~~ti~~ il Liocorno, il
bello del Centro, il Gallo, la civetta, il brigante
Breglese, Nata Antenore, Sprovèn Ranaccèi,
Don Abbondio, sua Elvira e zio Gustavo, le ~~Fontane~~,
il Partigiano Gamboni, ~~i tre~~ le Penne Squadre e ~~tutti~~
il Hotel Taverna, don Coffini e don Sestor, l'ala
Vitali, i trentatre briganti di Casella, la Penna,
i sedici briganti di Bocca, Pantera Grassa, i
otto Briganti, il ~~brigante~~ Bedin, Sant'Antonio, la
pallina di polvere, il giudice Statario, il brigante
Grillo, i due Pancrazi, il nuovo Pancrazio, Adriana
Liguria, la Comandante Elisa e il suo poeta, Lucchetto con
e Lucapecchini, la Festa Eustachio, la Vacca della
Cesi, il brigante Romiero, lo Storyquattro, i Bitzelli,
le ~~Mega Villa~~, Attila, il gran Gallo, Nebbiosa,
il dottor Buonora, ~~la brigantessa~~ Santo Stellini, il comun
Radetzki, il brigante Pilone, Tetabianca, ~~de Lucchese~~,
il giudice Cimello, il meccanicetto, il gran Sabadini,
l'oca madre, Andati Militari, Discorso in Russia, l'Anno
del Peccato, il colonel Guarnieri, gli Spaventanti Insemmia,
i ~~fidanzati~~ venti, ~~i cavalli del sole~~, Pagina, le Agnelli.
Daniele, Nathan, Gorgiano, Stefano Schiavi e suo Gabriello.
Ci vidiamo tutti! - dice il Pulcino.
Un momento, - disse una voce.
~~Ecco che arriva~~ Veniva avanti, venuto e ~~sullo~~ magro, il professor Pandolo. -
~~Ho finalmente~~ Ecco tutto ciò il mio mestiere viene, -
dice il Pulcino.

Ci siamo tutti - dice il Pulcino - che alle Lettere ~~ci manca~~ ~~soltanto~~ ~~il foglio~~. La tavola è già pronta, ~~sotto~~ sotto il foglio

---

~~Ti vieto~~

E questo è vero, - disse il professor Paolo. - Ci siamo noi, nient'altro a me?

Sì, no, - disse Ci siamo.

Ma don Lettere il Pesce disse:

Vieto/Divietati/Smetti. Qui c'è un cuscino di pesce ~~di~~ della realtà ~~non esiste~~.

Il Pulcino disse:

E' vero.

Allora io (l'autore) dico: Allora l'autore (io) dice

Ma lo stesso, lasciamo come se esistesse.

L'orecchio di Dio ~~è~~ ha colore ~~acquamarina~~ acquamarina = e ~~il Pesce~~ vicino, ~~prudente~~, ~~esso~~ Antico, è tremante.

Il Pulcino ~~ci~~ disse:

Dopo le ~~Lettere~~ ~~Lasciamo~~ lasciamo giungere. E' tutto già pronto.

~~Prese~~ Prese il primo foglio e cominciò la lettura/a leggere.

CANTÈGA
e
LETTURA

genere -

costo e logistici

~~stretti~~ ordine

relato e reticolo

vino fruibile
rebora
merlot

giudiziario
(Castellazzo)

vet. Carte

Hôtellerie d'avant Gabor. en l'U.S.

~~Vcenpre~~ tutti i pensieri-

ovienne l'età dell'oro:

Tavole ~~rotonde per~~ lunghe le

mangiatoie

Tavole rotonde?

Con Nozze e Cetre

Lisc. del Pulcino

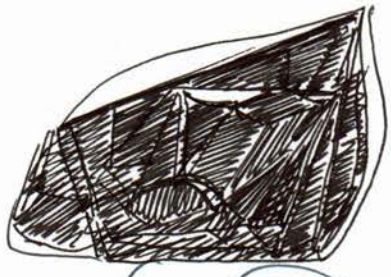
e dell'autore

Coppie nè l'età dell'oro

c'è anche la televisione!

A

DUE ESITI PER ~~LA STORIA D'A~~
L'AMORE DELL'UOMO SELVATICO

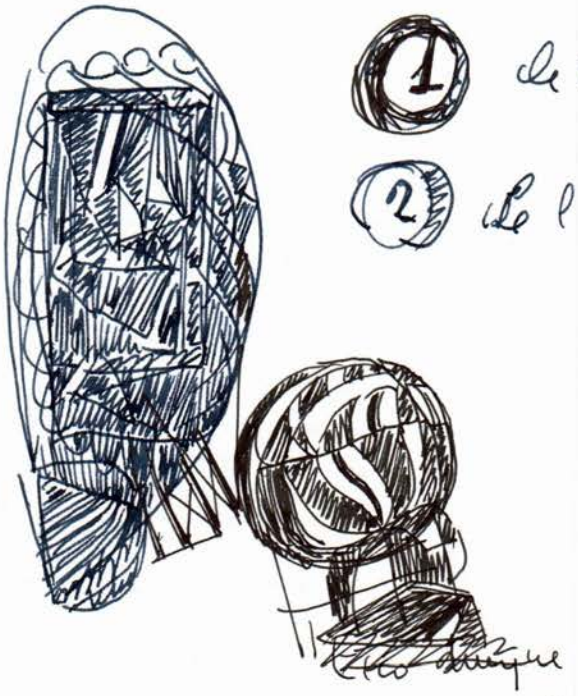


costituì
amor sacro

1. che non Gabriella rimane gravida.

2. Se l'Uomo Selvatico e non Gabriella vanno a vivere nella Foresta Fossile, abbandonati di natura →

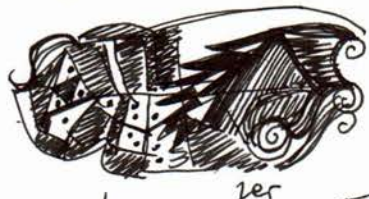
amor profano



Ecco dunque

Ora ~~è~~ non posto difficile per l'autore ~~dell'opera~~ di Nemo ~~è~~, e il suo cuore vi si divide.

Nella storia d'amore di ~~Non~~ Gabriella ~~dell'~~ Uomo Selvatico
e non Gabriella ~~resta~~ da sola? e famiglia Dove vivono di essi? famiglia – tutti e due resistono
~~fin dall'inizio~~ entrambi più dell'originale dell'universo – e
e qui vengono ~~totalmente~~ respinti.



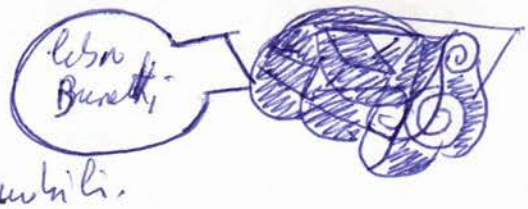
IL
~~ESITO DEL~~ CASTO AMORE

per necessità:

Ora Durante le passeggiate nella foresta gli eventi – e ~~per~~ necessità: ci vedeva un interesse tutti ~~vivono~~ vivono insieme – se: ~~Ad~~ di uno non si può non esiste l'esser detto. Ma uno può anche essere detto. Tu fin particolare tra gli altri.
questo l'Uomo Selvatico, ~~fatto dolcezza~~ + rise del figlio e ~~tremante~~ per la paura d'amore ~~si~~ – e ~~si~~ lo dentro e non Gabriella – rimanendo, ~~fossile~~, Pietrificato
muto.

Si guardarono negli occhi – ~~e~~ e un ~~chiarore~~ di illuminato ~~era~~ aperto ~~vivo~~ vivo luminoso nelle luce dell'altro.
degli occhi

B



~~Nessun mortale è immortale.~~

Parlare le vostre lenti - color lapislazzulo, nere color mantello di serpente, ~~quando le~~ ~~volte~~ ~~più~~ dicono color acquamarina - ~~contengono~~ ~~delle~~ ~~voci~~ ~~delle~~ ~~sorelle~~ suor Gabriella, - dice l'Uomo Selvatico - vero l'X con'è l'orso!

~~illeggibile~~ ~~diventato~~ d'amore.

L'amore, - dice suor Gabriella - è tutto ciò che fiorisce per corpo ~~della madre morte~~. / del giorno e della notte.

~~Nella~~ Di notte, - dice l'U. selvatico - ogni tanto, ~~ogni~~ altro, ogni ora divento vivo ogni momento.

L'amore ~~è tutto~~ è ~~non~~ il vostro vivere in un calice di cristallo, - dice suor Gabriella.

~~Venite con me nelle valle delle foreste~~, - dice suor ~~Gabriella~~. l'Uomo Selvatico. - Per amore.

E' i boschi, le voci, le melograne, le aquile, le patate americane, i vini e tutto ciò che nasce in terra, - dice l'U. selvatico. - ~~E' tutto amore.~~

E' l'ora di cercare il cielo in alto, - dice suor Gabriella - come ben sanno gli angeli, ~~gli~~ uccelli e i uccelli.
~~Gli~~ angeli.

~~Ma~~ Non senza cielo, - dice l'U. selvatico.

Lo so, Uomo Selvatico, che l'amore ~~che~~ ha dato inizio al mondo!

L'amore, - dice l'U. Selvatico - la ~~cattiva~~ bellezza / terra i ~~corpi~~ e le cose, i meli e ~~le mie~~ stelle, i Pulcini e le i ciuffi di

— Pens. Silvia —

C

Italo Svevo *

Rosalinda, : Nemmeno le lontane, le

mie Gabrielle e ...

Rob? - dice il Ch.!

Uomo Selvatico, ~~replicare~~, - disse mio Gabrielle. -

Cos'è natura? Esser ~~esattezza~~ vivere e ~~bisogno~~ attività secondo che

il seme che avevamo dentro ~~ha dell'incredibile~~.

E allora? - dice l'Uomo Selvatico. - Non capisco.

E allora, - dice mio Gabrielle - economico. Io

mio sesto senso, ~~intento~~ intento, e seguendo costantemente il fiume,

ascendo evitando le ~~fe~~ dopentica / che ha tolto il

Pesco. / e la catechistica - quelli ~~quelli~~ dell'Eterno amore un uccello...

~~Io ti amo~~ Ma io ti amo, ti amo, - dice l'Uom

Selvatico, - e mi inchino.

Ascoltami un pallo de mio, - dice mio

Gabrielle. - Io mi sento ale, rondine, farfalla, tortora,

~~aquila~~ e pioppo, Capitano e aquila. La castità

mi illumina e mi ~~da le torre~~ la torre di valore e...

Allora, - dice l'Uom Selvatico - io ~~ho~~ m'intesi nelle Penate

Festa mia eremita - perché mio Uomo avere in

cuore oltre le mie, il mio viso, gli occhi, la gentilezza,

~~e~~ il volo...

Andate, cara Letizia, - dice mio Gabriello. - Io vedo

Vedi e rombare e avanzo colloqui ~~belli~~ sublimi - ~~come punto~~

finire in un canzoniere. - civichio!

D

Parlò ~~sente~~ di vi alle lucertole e alle rane
alle foche e alle orse, ai rami degli alberi,
ai muri, alle foglie, alle teste e tutti quelli
muli, cani, muli, tori, ~~cani~~ galline, conigli, asini
e cavalli, - disse l'Uomo Selvatico. - Tutti.

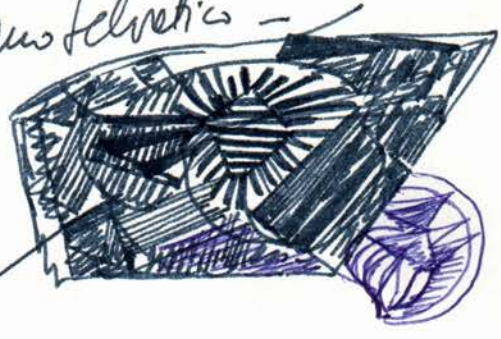
E io ascoltavo ~~[illegible]~~ nato le mille voci
mille voci in voce
sentivo ~~le mille voci~~ ~~che si univa~~ Dio la testa, -
disse suo Apollonello.

In quelle ore del mezzo dell'anno
buio e luce ~~avevano gli stessi~~, era magro, di statura
un alto. Suo Apollonello disse:

Selvatico!
Sono venuto qui richiamato dal colloquio d'amore
per amore del vostro caro amore, - disse
selvatico.
Ho paura che mi possa fare? -
~~E tu tuo tuoi~~ - disse suo Apollonello.
~~Che aveva la [illegible] tutto~~
Veramente? - disse selvatico.
Chi siete! - disse l'Uomo Selvatico.
Mia bisnonna, - disse selvatico. - E ho venuto per
fare la bella foto intitolata ~~Amore~~ Caro Amore.

Fece la foto - e alla luce del flash si vide
tutta la pelliccia fosca irsuta - fino quasi intorno
/il fulmine di Zeus./

Modello / o / ispiratore di mio Gabriele con
l'Uomo Selvatico –



fanno i pupilli →

S.C. la 20/25 enne –
è Afrodite –
dice: nella Pelliccia delle Tigre

1

Qualchemese dopo – frammenti

...

Suor Gabriella era nuda ~~in mezzo all'albero nel~~
prende tiglio – tenuta lo mano dell'Uomo Selvatico –
era le parve un bl'entusiasta, ~~come quando le donne~~
~~si fanno~~ mistico.

– tutti erano

Si sciolse le voce e tutti accorsero, stormo e
bocca aperta, sotto
come
i tigli / maledizio / vengono tutti gli animali. –
Vengono anche gli animali – che erano
rendita:
Vi sembra possibile! – dice la Volpe
Possibile e reale, – dice il pulo.
Uè tamarra, – dice il gallo dell'.
Ecco il frutto della ~~felicità~~ gentilezza amore, – dice
Benedetti! – grida la Signora.
Per ~~ora~~ Vennero anche le mosche delle botti. x

CAPITOLO POSSIBILE

Come mi vedete è effetto di natura. – dice
suor Gabriella. – Certo vedete Io perdo un misto abitando. Come
molte ~~volte~~ – una cosa che ci abbandoni. Anche con mi
sento sempre una di voi. Come niente Bella ~~sorella~~! Come mi niente
come
~~sorella~~! Questo mollezza non la perderò mai. Per amore
Ho letto il voto – ma
del mio amore io rinuncio alle castità: non non la
dirigo. ~~Per te rinuncio~~ Perfetto e amorosa
luce. Certo è ciò – le tenne per la prima
volta alla luce – e per la luce eretto. Certo è l'inizio
di ogni cosa – l'acqua, e i germogli – una e ogni
di luce
cosa viva. Se mio corpo ~~era troppo~~ vuole diventare tiepido
di frutti ~~selvatici~~ – ~~come~~ selvatico – e già comincia. Però non vuole più –
e non mi lo insegna.
Le more tingevano di ~~rosso~~ e – e le impenne dice:
Significa che anche il pane esplica.

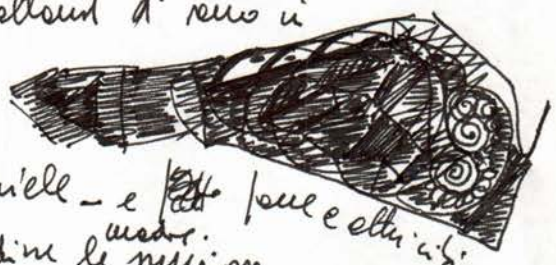
CASTITÀ

~~Come mi dà capisce, - dice una voce./~~

Sterisco, - dice le sorelle.

~~Cosa è quella l'Uomo Selvatico, ritornò di nuovo in~~

~~mezzo.~~



Avete visto quell'è Pelle) - dice l'U.S.

Era modo grandioso. portava latte e miele - e pane e altri cibi.

~~Egli~~ Siete tornati allo stato di natura, - dice la mediatrice.

Ma no, - dice l'Uomo Selvatico. - Lo stato di natura è una

tra illusione. Noi siamo sempre amore. Qui stato d'amore.

~~Se vuoto è tutti innamorati~~ e noi siamo qui

~~in tempio di notte~~ ~~che~~ per amore. ~~Siamo bene che ci si può tornare.~~

~~E questo due) - dice la mediatrice natrice.~~

L'amore che muove il sole e le altre stelle, - dice la mediatrice

saleriore.

Il secondo innamorato intorno, - dice l'Uomo Selvatico -

è ~~già~~ portato che l'amore non lo cambia fino. ~~E non lo~~

~~e lo vi sul cuscino amore con nelle mascelline~~

~~Come Platone~~ e lo vedendo la ~~stessa~~ fisica del corpo beato.

L'amore come quello di Cristina e Nemesio, - dice

suor Gabriella.

L'amor cortigiano disgustisce me, - dice l'Uomo

Selvatico. - Come il Julio e Roselinda.

~~Questi~~ ~~che~~ mio argomento

Ah argomenti! - dice la madre superiore. - Noi

siamo amore del bambino - o bambina.

Anche noi, - dice suor Gabriella.

In quello si udì il canto dell'inquieto - ~~che~~ era

~~amore d'amore~~ di puro amore.

~~E' il vero~~

Il dio amore muove e commuove, - dice l'Uomo

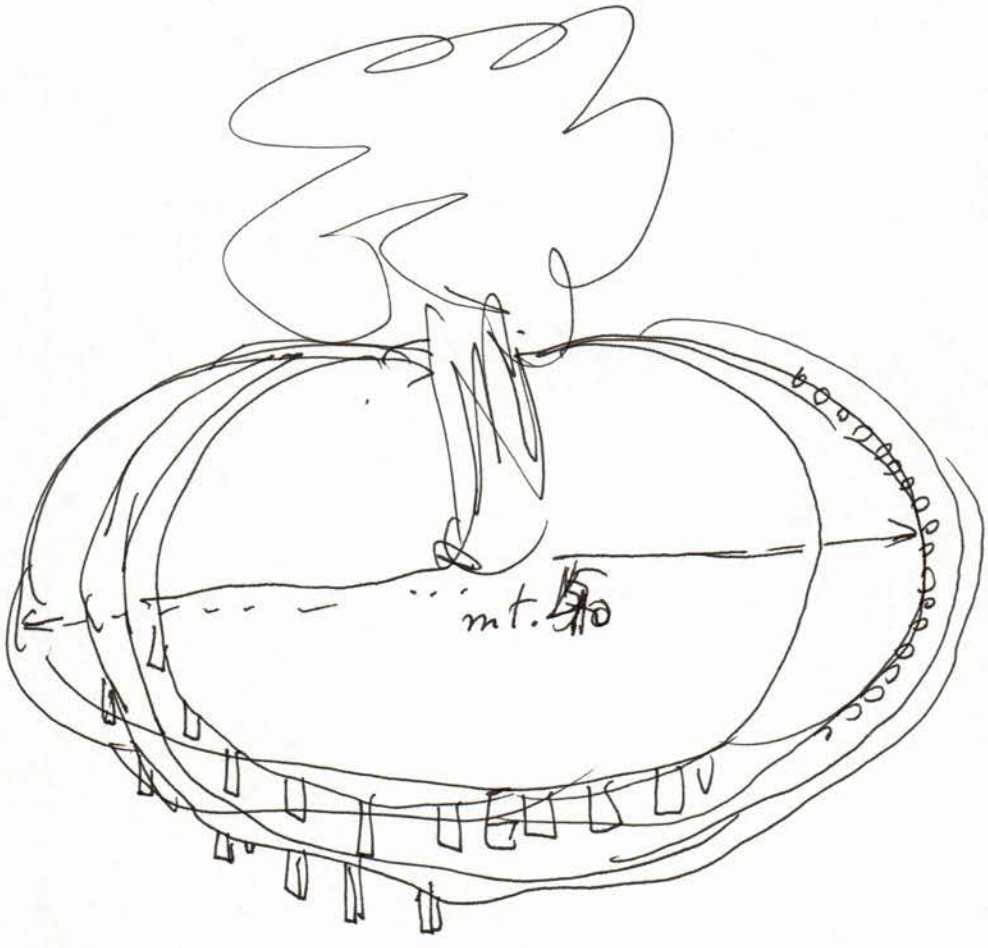
Selvatico - ed è lui il vero e la madre d'ogni vita e

moto. Credetti fidatevi di noi.

E' così, - disse mio Gabriello.

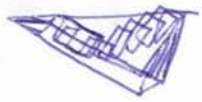
Poi terra e volere d'incanti e d'amore - e tutti chiamano tutti pirla e ingenuamente.

...


mt.

ULTIMO CAPITOLO.

DIALOGO ~~LUMINOSO~~ NOTTURNO
~~E LUMINOSO~~ TRA DON ETTORE
IL PARCO E ~~L'AUTORE~~
(LIANDRO ABBIASCO) -



Adesso
Si vedono ~~da tutte le parti~~ sorgere delle erbe
le Rose e ~~le~~ ~~tutti gli esseri~~ – e lì Rosaio, Reseda, Aure –
e il Salcio, le Lunaria Imèyle – e fiori fiori Tutti
quelli annidati nel Libro di Nere Oca – ~~perciò~~ e
stanno a vegliare – ~~l'orecchio di Dio~~ o ~~nella~~ Lanzicchia –
molto beati.

Sì – sono veramente beati – sotto le luce – avvolti
dall'orecchio di Dio – ~~di sempre~~ allora, ~~ora~~, ~~tutti~~ tutte le
~~tutti~~ ~~fior e dagli alberi della foresta~~. Come una vela di
luce che avvolge loro, le erbe e gli alberi – ~~&~~ tra
Ettore il Pero e Cuil'ora Scalia.

D.E. il Parroco e Scalzi

Notte alta - nelle lista.

D.E. il P. lancia e prega.

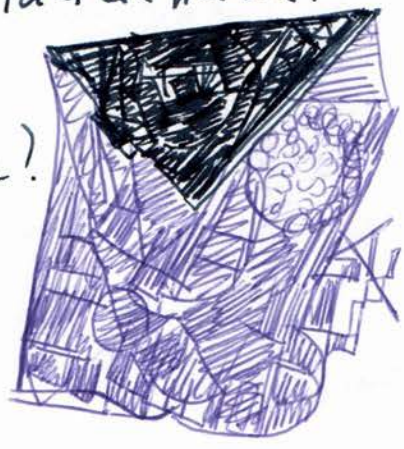
Don Ettore il Parroco -

G.S. sono nel sentiero - sta cercando le tracce. L'orecchio eminentemente di Dio sta cercando.

Caro Scalzi - vi vede confusione ci ha meno. In che confusione si trova questo?

Scalzi

Sì. Ne esco pure. Non mi giustifico. Tutto era inevitabile.



Don E. il P.

E' vero di mentire? Le tenebre come?

Guglielmo Scalzi

Ma è un omicidio, l'orecchio.

D. E. il P.

Sì, ma per la gente ci crede e teme che si torna davvero andare nel magico mondo?

G. S.

~~Ah~~ Sì si può andare sì.

D. E. il P.

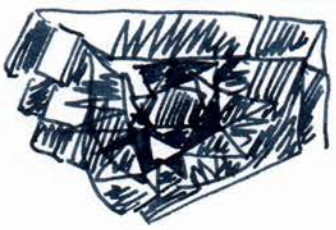
Sì?

D. E. il Parroco ~~resta meditabondo~~ resta un silenzio - ~~le bum~~ l'orecchio di Dio è vicinissimo, tremante.

G. S., molto intimorito

Ecco - stiamo entrando nel Magico Mondo.

L'orecchio di Dio si fa ancora più vicino - sente il fiato - che fa ~~poco~~ rumore.



L'orecchio di Dio – luminoso la luna – è vicinissimo – steso lì vicino all'orizzonte.

Notte alta, nella Foresta Forgia.

Don Ettore il Porco ~~[illegible]~~ fantastica nella Foresta Forgia. ~~[illegible]~~

Ed ecco che Guglielmo Scalchi (l'autore) [illegible]

Don Ettore il Porco pensoso e prega. [illegible]

Compare Guglielmo Scalchi che sta cercando le Muse.

L'orecchio di Dio luminoso la luna è vicinissimo all'orizzonte.

Dice don Ettore il Porco:

Caro Scalchi – in che confusione ci ha messi, in che confusione. Si rende conto?

Dice Guglielmo Scalchi:

Sì. ~~Ha ragione~~ Parlatemi attentamente – se ne le Muse ci stanno.

Dice don Ettore il Porco:

E' uscito di recente? Le sembra come?

Dice Guglielmo Scalchi

~~Ma~~ E' romanzo, fioretti.

Dice don Ettore il Porco:

Ma lei le pensa ci crede e pensa che ci possa andare davvero nel Regno Mondo.

Dice [redacted] Guiltino Scalia
Ci si può sudare sì.
Dice don Ettore il Porco:
Come sì?

Don Ettore il Porco resta in silenzio. L'orecchio di Dio – come una ~~rapide~~ finissima delicatissima ~~di foce~~ – si ~~allunga~~ e allunga come ~~un~~ ~~del mondo~~ terreste.
Dice Guiltino Scalia:
[redacted] Ecco – stiamo entrando nel Magico Mondo.

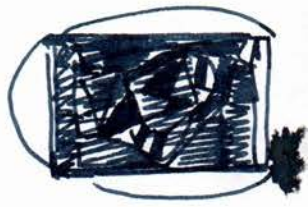
Ora dell'orecchio di Dio sembra di sentire il ~~vetro~~ vetro – ~~che~~ si ~~rapide~~ rapide.
Dice ~~Guiltino~~ don Ettore il Porco:
Qua vuol perdere dementes.

Adesso [redacted] si vedono sorgere dalle erbe le Muse – e poi Mogane, Reane, Aure – e il Selbèpo, la Lumaca Imèpe – e stiamo finché tutti quelli ~~nominati~~ una realtà nominati nel libro di Nove Oca – si vedono ~~e stanno~~ ~~e vedici~~ nell'aria ~~e bevendo~~ e bevendo ~~bruciando~~ le notte – beati. esseri.

Don Ettore il Porco ne tiene ~~che~~ non c'è nessuno + nel vedere quello di un c'è
Fortuna, ~~che~~ vedendo la beatitudine di Guiltino Scalia, è anche lui – ~~per~~ celticamente – beato. E ~~finalmente~~ estasi finalmente – che la mente beata può provare beatitudine – ~~perché~~ tutti che ~~vedendo~~ vivono a questo stesso una rappresentazione. E che questo è uno dei tanti ~~della mente~~ che la mente ha ~~la~~ mantenuti vivi.

FINE

DIALOGO (LUMINOSO) FRA
DON ETTORE IL PARCO E GUILIANO SCABIA



Notte alta. Parante Forsto.
Don Ettore il Parco passeggia e prega.
Compare Guilisino Scalia. Le sta cercando le Muse.
L'orecchio di Dio - luminoso per le luna - si sta avvicinando - esteso fino all'orizzonte da ogni parte forto.
Dice don Ettore il Parco:
Caro Scalia, mi dà confusione ci ha messi; ~~mi dà~~ confusione. Si rende conto?
Dice Guilisino Scalia:
Sì, ma parlisino sottovoce. Cenno le Muse si spaventano.
Dice don Ettore il Parco:
E' modo di raccontare? Le sembra cose?
Dice Guilisino Scalia:
Ma è solo romanzo, poesia, fioretti.
Dice don Ettore il Parco:
Bravo merlo! Poi la gente ci crede e fanno che si fanno andare davvero nel Magico Mondo che esiste nè Ade. Grchiusto.

GIULIA NO 1

NOTTURNO ~~DEL~~ LUMINOSO

DIALOGO ~~DECISIVO~~ FRA DON ETTORE IL PARCO E L'AUTORE (LIANOGIN ABIASC)

È notte. La Parente fonde tiepida. C'è la luna + tiepida.
Don Ettore il Parco passeggia – medita & prega.
Compare Lianogin Abiasc (l'autore), che gli detta le cose

le Muse.

L'orecchio di Dio, luminoso per la luna e le stelle
è vicino, + stesso più dell'orizzonte. – mantello dei cieli.

Eccoci dunque, – dice Don Ettore il Parco. – to cunt l'istinzione giusta a venir pusiber incontrau.

Tutto è giusto, – dice Lianogin Abiasc.

No Aopei, – dice Don Ettore il Parco. – Cristo non è la confusione tenera de la coll'orecchio e altri scritti Lo creato fonvcet.

Nemeno

Cristo non è qui ora creato? – dice Lianogin Abiasc.

Il creato stesso è malandato – dice Don Ettore il Parco – e ne riparleremo precetti e i comandamenti.

Ha visto per caso le Muse? – dice Lianogin Abiasc.

Lianogin, ~~[redacted]~~ non sarà mica un po' matto? – dice Don Ettore il Parco.

Siamo qui per questo, – dice Lianogin Abiasc.

Lei - dice don Eltore il Perco - [illegible] realtà e l'antenie ha messo in [illegible] tutti noi dei volti dei Rondi del Fondo Polu e tutti i suoi personaggi per l'intera pochissimi elettori.

- uno o due,

Perché? - dice Lionegri Abiesc.

Perché gli uomini, - dice don Eltore il Perco - con le loro antenie e i loro personaggi inventati, e il loro mercati, film, cowboy, [illegible] stelle del cinema, dittatori, fornaie di Corsedin. di Terco, [illegible] il petto e le vele di Picardi, veniva [illegible] motivemisti, crociate, toccatine, [illegible] e altre faccende si sono formati [illegible] punti noste.

Ma non li vede mandati via dalle società! - dice Lionegri Abiesc. - E poi non [illegible] le carte: [illegible] tavolo: dalle ce. è un personaggio inventato

[illegible] - dice don E

Ma realista, - dice don Eltore il Perco. - E lui dietro non c'è nessuno che lui in società, basse. Uno.

Lui però essere realista e [illegible] - dice Lionegri Abiesc.

[illegible] - dice don

Ma non [illegible] fino a questi punti lei, - dice don Eltore il Perco.

E come allora? - dice Lionzi Abiesc.
Dicendo chiaramente questo è vero, questo è [illegible] - Come
si fa - per credere ~~al totale~~ che ~~una tale cosa~~ il mio
delle botti dietro
~~pensiero~~ è realtà? ⇒ E le Rane? E il Regio Mondo?
Zitelle finta, dicendo il Don Ettore, - dice Lionzi Abiesc. - Tutto è realtà...
D.
No P - dice Don Ettore il Perco. - Chiaramente, è
~~tale definito~~ del Devenio! // ~~Non~~ Realtà è dove al capo si sente.

Io un mentre, - dice Lionzi Abiesc. - ~~Da~~ Lionzi...

Delirio, - dice Don Ettore il Perco. - Tutto quello che
la [redacted] immagina è delirio.

La mia idea è, - dice Lionzi Abiesc - che andare
qui tanto nel Regio Mondo ~~in auto e auto~~, seguendo una
tracce indietro, poco Pesce alla Tele e al Cielo.

Ammesso, - dice Don Ettore il Perco. - No qui, un
~~Nano Oca~~ e Nano Oca nelle Pareti nelle che hanno
oltrepassato il limite.

~~Quale~~ quale limite? - dice Lionzi Abiesc. -
Del suo sesso - dice Don E. il P. - Vuol
~~che lo Spazio~~ lo mano me, ~~Essere~~ l'unione e
Nano Oca, ~~alle Lete~~, alle Lumache Luce, ~~alle Voce~~,
Nano eccetera eccetera, - ~~dice Don Ettore il Perco.~~ - Forse
vedere che ciò sia possibile.

E Dio è fortibile? - dice Lisangrin Abiesc.

No, - dice don Ettore il Parco - ~~Per me non è~~ ~~fortibile~~ per chi ~~crede~~ non ci crede, come me, non è fortibile.

Ma la credenza, cioè la fede, - dice Lisangrin Abiesc - non si basa sulla fede nella fortibilità?

E lei crede veramente che tutto sia fortibile? - dice don Ettore il Parco.

Tutto quello che l'umanità ha immaginato è stato fortibile, - dice Lisangrin Abiesc. - E anche quello che le bestie hanno immaginato, e le piante, e le stelle, ~~e le pietre~~. E l'Universo, e il suo universo, e il tutto, e chiacchiere.

Sì, - dice don Ettore il Parco. - Ma questi sono i misteri di Dio.

Sono i misteri generali, - dice Lisangrin Abiesc.

Sì, quello che voglio dire, - dice don Ettore il Parco - è che di tante fedi nessuna dissipa il mistero della vita, una c'è nessuna bisogna. E che il mistero rimane intero anche loro a meno di risolverlo, - dice ~~don~~ Lisangrin Abiesc.

~~Sì~~ è un enigma, - dice don Ettore il Parco - finché ci sarà un enigma, - dice don Ettore il Parco - finché ci sarà

se Pero de sotto ~~falso uomo~~ io il mio uomo c'è una persona vera. Perché sotto le ~~loro~~ Vesti Nere non c'è nessuno.

Come no? – dice Lisetta Ahiec.

Come? – dice don Elton il Pero.

Tutto sembra inventato, ma tutto è vero, – dice Lisetta Ahiec. – ~~Solo~~ Solo è sotto falso uomo.

~~Falso, sempre~~, – dice don Elton il Pero. – Vero è la vera realtà, vero è il vero mio Dio... l'

Vero, – dice Lisetta Ahiec – è ~~il mio~~ amore Lo Rolinde, l'effetto per Tutti voi ~~la tua vita~~ di otto il vero ~~di~~ dei uomini – Rolie, tu uomini, regali, bilanci letti, Nere Tutti... e per Cristina, il mio ~~più grande amore~~, e...

altro uomo

Pero vuol perdere documenti, – dice don Elton il Pero. – Quelli le Dio vuol perdere le Pe includere...

La ragione, – dice Lisetta Ahiec – è sapere ciò che ci nasconde dietro le parole ~~e~~ all'amore ~~per~~ ciò le Lorde ~~contengono~~ nascondono...

La ragione, – dice don Elton il Pero – è l'illuminazione di Dio mondo a chi è ai piedi...

Proprio Adesso ci vediamo sopra delle ~~e~~ le Nere, ... e ~~le~~ Nere, Rosse, ~~Anna, Maria~~ le Nere Anna, Nere le

La sofferenza, - dice Lienqiù Abiesc - è esser comunque.
Con tutto questo, dice don Ettore il Però - lei ha trasformato le
storie in parole, invece di quei due. Leggendole
Legati che parlo, - dice Lienqiù Abiesc - Proprio lei con le sue Bibbie.
Scherza coi santi una specie vero i santi, - dice don E. il P.
I santi, - dice Lienqiù Abiesc - cioè - i santolini come diceva Oca,
ci insegnano le sciarade lo scherzo e il gioco per tenere le malinconie
eredità i santi. In quelle vi ride - S.E. il P. e l'A. almeno, come dice
vanta le ride - nidero/ma meno, come dice
nidero le era l'oracolo di Dio:
era traducete, come la lingua
in bene meglio, evidente.

Dio.

belle, celeste le Jhon, Nerre Oce, il Celebépo, le Demogo
Cuiège - e tieno tieno tutti quelli nomi ecc.
Cigni di Nerre Oce - stesso ci seduti e poslem.
le rapide, Cerepiano, quelluno bocca, citrico, suo festi.
Beniplicio Arioste da Ferrara,
Vengono avanti il poeta Dante, il poeta Aristo, il poeta
Omero cancer,
Nostri Cocai, il poeta Omero, il poeta Perzante, il poeta
Alcofribes, Virgilio dei Nasoni, il poeta Achille Pigkee - e
/delle Nanie - e con loro,
di Argenonville
e Jon tuinati, Az Bes Inio
Guardando tutto quelle folla - e ancora tutti Beniplicio
dice: Ci sono Abiesc e tutto proprio diretto.
per quella direzione
Bravete avanti e cercarci
Forse delle resurrezione, - dice il poeta Aristo.
Uno ore efide, - dice il poeta Omero.
Cocai, - dice Merlin Cocai.
Classici dice Perzante.
Penserati Cocioni, - dice Rabelais.
Pentano, - dice Alcofribas.
E d'aventura - dice Cervantes. Miguel dei Cervi
Ere qui chiamen
Ha avuto un bel cognome e chiamati, - dice
il Nostro amico Poeta Virgilio dei Nasoni.
Fenter Sì, - dice Beniplicio Abiesc - Una ere
una tuina un
bonibile. / ever tiuore

Ma Ettore il Porco da Penedelmo c'è nessuno.

7

Tuttavia, vedendo le beatitudini di hieronymi Alvise (l'autore, l'autore), e' anche lui beato, perché qui beatitudine ... l'essenza del mondo. E provando la beatitudine costrice di cui mente beato può generare il sempre — perché ... a suo secondo e se stesso niente altro che una rappresentazione. E ... di costrice, adesso, che questo è uno dei poteri che la mente ha per ... e mantenersi curioso di andare e stare nel Parco Antico, nelle Parole Faust e nelle Faust nelle ... magico mondo e di questi, nel vedere l'orecchio di

FINE

Dio e nel prepararsi

a incontrarlo, prima o poi, nel ... il ... con le morti

e ... il dolore delle battaglie ... .

nel

Il vous remercie
de votre visite
et vous prie d'agréer
ses salutations
distinguées

DON ETTORE IL PARCO

COLLOQUIO EPILOGO FRA LIANOFUI BIASCA (e l'autore)

Dopo quelle ~~tal~~ l'autore di Nene Oca ~~ti~~ stava il risultato le mie e di Lion. Biasca

qualche tempo, dopo, stavo camminando per il Pensiero Antico ~~[illegible]~~ +

senza meta e senza ~~[illegible]~~ letto — ~~[illegible]~~ posteggiato nei campi Petriaccati le arie e ~~[illegible]~~ le ore;

quando vidi don E. il P. ~~[illegible]~~ avanzare ~~dalle~~ parti dei ~~[illegible]~~ ~~avanzare~~ leggendo il breviario, tutto ~~[illegible]~~ occupato nelle

~~Ettore il Parco.~~ Li sentiva le parole delle ~~[illegible]~~, ~~[illegible]~~ — che

~~[illegible]~~ el canto dei passeri ~~e~~ dei fiori e dei colombi... fosse le le ~~[illegible]~~ pagine.

~~[illegible]~~ Eravamo ~~[illegible]~~, ma gentili, con i suoi occhi ~~[illegible]~~ e il suono dei campanili ~~[illegible]~~:

quando fummo vicini ~~[illegible]~~ don Ettore ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ mi disse:

la replica, dimmi, Tiol d'un can d'un Lianofui Biasca. ~~[illegible]~~ Crede che

io non lo riconosca, perché cammina sotto falso nome? Ma ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ negli occhi e nei capelli lui è inconfondibile. E

dev' dire che il suo ~~[illegible]~~ Nene Oca ~~[illegible]~~

— principale e secondo — ~~[illegible]~~ è un libro ~~[illegible]~~ utile, anzi,

~~[illegible]~~ illusorio e pericoloso

Sono d'accordo, — disse Lianofui Biasca. — Infatti lo lascio al suo destino. Io

me lo sono goduto riviverlo ~~[illegible]~~ tutta la vita — e una ~~[illegible]~~ Nene Oca

potente le piaccia. E' nel momento dell'ispirazione che ~~[illegible]~~ i beni divini

verso. Poi, sono del vento.

Lei è sì, — disse don Ettore il Parco — uno invitato. Ma mi

domando: ~~dico~~ — come può essere venuto in mente la storia dell'elisir

della lunga vita e di eterna giovinezza? Si rende conto?

L'elisir ~~della~~ ~~[illegible]~~ di eterna giovinezza, — disse Lianofui Biasca — è

un desiderio profondo ~~dell'anima~~ umano lungo tutto il corso dei

tempi.

il volo, l'ascesa, ed il vedere la verità dell'uomo —

~~E lei, - dice don Ettore il Perco - lo fa [illegible] nelle~~ ~~sole le notte de Tenf~~

Tutti ritengono di lei e nessuno la prendono nel suo serio, - dice don Ettore il Perco. - Anche perché, mi pare, tutta quell'indagine con personaggi ~~un po' reali un po'~~ di ~~reale~~ e molti di immaginazione / intende le signore ~~et~~ anche per il fatto ~~che lo fa don Ettore~~ / rincantuccia lettori.

Co'è un'indagine? - dice L. Bianca - [illegible] andare
Co'è! - dice don E. il P. - dice L.B.
vegendo di ~~Ettore~~ in ~~Ettore~~ - ben sapendo vedere tutto ciò
che è accaduto, dopo ~~dell'autore~~ e che succede - e di ciò
che è più avvenuto, fuori e molto dopo, divenendo
~~Nero~~ insoffribile e indecifrabile.

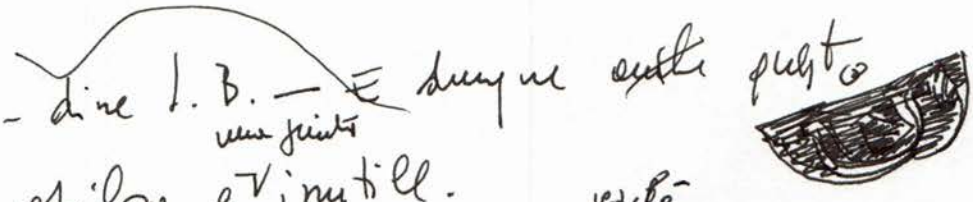
Per ben finire tutte le cose, - dice don E. il P. - ~~andando~~ E
un ~~una~~ ~~un~~ ~~nessuno~~ alcuno / pare ~~poco~~ credibile. / Ma

Lo leggo anch'io, - dice Nisuno Bianca. - Ma avevo bisogno
un bisogno irrinunciabile - di ~~fare~~ leggere Alcofribas e
Nicolle de Argemonille - il quale dopo aver scritto la prima
parte scrissero la seconda, non meno bella della prima. ~~Ha~~
~~finito~~ Nessuno con
Del no, - dice don E. il P. - finché non si legge
prima una la seconda parte.
Lo dice lei, è vero, - dice L.B. - Lei è lettore, come detto all'
inizio, il vero maestro delle realtà.
E ~~del~~ di ~~Ettore~~ lettori, - dice d. E. il P. -

Certamente - dice L. B. - ~~Lei sa, alla fine~~ ciò, i gialli boccisti
Allatini
in conclusione leggono.

mi ricordo.

Per me sì, - dice d. E. il P. - Come ho detto e ~~del resto~~ detto altro ho riferito durante tutti gli incontri e cose ~~tue~~, del Pulicano.



E' vero, - dice L. B. - E dunque questo piatto una piuma ultimo ~~co~~ stilo è inutile.

Inutile sì, - dice don E. il P. - perché è ~~del~~ sempre Pella per questo chiericato.

Le questo chiericato, - dice L. B. - ~~non~~ ~~della~~ non le basi del linguaggio, come le ~~basi~~ delle questo anche delle scienze.

E le questo anche, - dice don E. il P. - non il Pontano di tutte le ~~scienze~~. Anche, una delle scienze.

E il nostro B. è un grande mastro, - dice di Arte L. B.

Non Tutto ~~ha~~ trattato delle Vere cose e le belle

nei capelli, - dice d. E il P.

E' tutto ~~con~~ vero, - dice L. B.

Proprio ~~con~~ vero? - dice d. E. il P.

In quelle si levò il vento Zefiro - dolce e lieto - e più le legna del braciere.

Cosa ~~vuol~~ ti legge il vento? - dice L. B.

che lo Spirito ~~di~~ ~~Dio~~ soffia sulle acque, - dice d. E. il P.

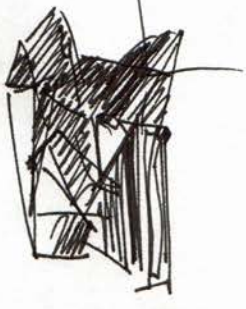
~~Allora Mosè non ne dice~~, Perché Antico, - dice L. B.

E nel

E nelle Cerenti foreste e le fior. Torelle
sul P.T. e sse
E in tutti, - dice d. E. il P.
E' il vento delle foglie - dice L. B.
Il Vento ~~delle foglie tenute~~ di Dio, - dice d. E. il P.
Il Vento ~~delle vite~~ universale, - dice L. B. - Il Vento...

—

Sì ed è impalpabilmente una fiaccola nascosta - come dell'ebbe Nata Andolina.

Che lei! - dice don E. il P.

~~Fate le fiaccole dei~~
Fanno le trombette coi fischietti, - dice P. A..